



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Piano di Gestione delle Emergenze
Villa San Saverio

Ultima Revisione:
Marzo 2019

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

(D.Lgs. 81/2008 - D.M. 10.3.1998)

VILLA SAN SAVERIO

(Sede della Scuola Superiore di Catania)

Via Valdisavoia, n. 9 - Catania

IL DATORE DI LAVORO

(prof. Francesco Basile)

IL RESPONSABILE DEL S.P.P.R.

(dott. ing. Antonino Gulisano)

IL MEDICO COMPETENTE

(dott. Leonardo Serafino)



SOMMARIO

0. ESTREMI ATTIVITA'	4
1. GENERALITÀ - RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2. DESCRIZIONE E SCOPO DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	6
3. CORPI DI FABBRICA - COMPARTIMENTAZIONI - VIE DI ESODO - PUNTI DI RACCOLTA - ZONE DI COMPETENZA	8
4. NUMERO ED UBICAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI (Affollamento)	11
5. SISTEMI E DISPOSITIVI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	11
5.1. SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI	17
5.2. IMPIANTO DI SPEGNIMENTO INCENDI AD IDRANTI	17
5.3. MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI	18
5.4. DISPOSITIVI PER LE COMUNICAZIONI	19
5.5. VALIGETTE DI PRONTO SOCCORSO	20
5.6. SISTEMA D'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	20
6. QUADRI ELETTRICI E PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE	21
7. FIGURE COINVOLTE NELLE SITUAZIONI D'EMERGENZA	23
8. STRUMENTI INFORMATIVI	35
9. SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA - AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA	37
10. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE IN BASE ALLA GRAVITÀ	38
11. PRESCRIZIONI PER I DIVERSI TIPI DI EMERGENZA	39
11.1. INCENDIO	43
11.1.1. RICONTRIO DIRETTO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO	44

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



11.1.2.	INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI.....	47
11.2.	TERREMOTO.....	49
11.2.1.	SCOSSA DI LIEVE ENTITA'.....	49
11.2.2.	SCOSSA DI CONSIDEREOLE ENTITA'.....	49
11.3.	ALLAGAMENTO (Alluvione o perdita d'acqua).....	56
11.4.	TROMBA D'ARIA.....	57
11.5.	CROLLO O DANNO PER CEDIMENTO STRUTTURALE O ESPLOSIONE .	58
11.6.	MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.....	59
11.7.	ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO.....	60
11.8.	MINACCIA (ARMATA) DA PARTE DI ESALTATO O TERRORISTA.....	62
11.9.	FUGA DI GAS.....	63
11.10.	MALORE OD INFORTUNIO.....	64
12.	PIANO DI EVACUAZIONE.....	70
12.1.	EVACUAZIONE IN ORARIO LAVORATIVO.....	70
12.2.	EVACUAZIONE AL DI FUORI DELL' ORARIO LAVORATIVO.....	80



Allegato 1 - Misure di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione.....	82
Allegato 2 - Istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori	85
Allegato 3 – Misure di primo soccorso per specifici casi	91
Allegato 4 – Segnaletica di emergenza	91
Allegato 5 – Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza	92
Allegato 6 – Descrizione schematica adempimenti in capo alle figure coinvolte nella prevenzione e gestione dell'emergenza e nell'evacuazione	94
Allegato 7 – Vie di esodo, presidi ed indicazioni utili in caso di emergenza.....	101



0. ESTREMI ATTIVITA'

Azienda:	Università degli Studi di Catania
Sede Sociale	Piazza Università, 2
Sede Operativa	Via Valdisavoia, 9
Tipologia attività ai fini antincendio	Soggetta a controllo da parte dei VV.F. Pratica numero 13576 Dotata di C.P.I.
Datore di lavoro	Prof. Francesco Basile
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Ing. Antonino Gulisano

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



1. GENERALITÀ - RIFERIMENTI NORMATIVI

L'emergenza è la manifestazione improvvisa ed imprevista di un evento che genera un pericolo grave ed immediato e che deve essere gestito attraverso interventi eccezionali ed urgenti, per riportare la situazione alla normalità.

Il D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro prende esplicitamente in considerazione (art.li 18.1.h, 18.1.t, 43 ed altri indirettamente) l'eventualità che possa verificarsi un'emergenza, prescrivendo l'adozione delle opportune misure per la gestione dell'evento calamitoso e la predisposizione delle procedure per un eventuale evacuazione.

Il legislatore fa particolare riferimento al caso dell'emergenza incendio ed a quello dell'emergenza sanitaria ovvero malore od incidente, per il quale si rende necessario un intervento di primo soccorso, rimandando alle specifiche disposizioni legislative per i due casi (D.M. 10/03/1998 e D.M. 15/07/2003, n. 388 rispettivamente).

L'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, nell'ambito della gestione dell'emergenza incendio, prescrive che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio, riportandole in un Piano di Emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del DM 10 marzo 1998 stesso, che costituisce il nucleo fondante del presente documento.

In adempimento alle prescrizioni legislative di cui sopra, il datore di lavoro (il Rettore nel caso dell'Università) è tenuto ad assicurare durante lo svolgimento delle attività lavorative la gestione di un'eventuale emergenza che possa minacciare l'incolumità dei presenti.

A tale scopo egli, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico competente, ha redatto il presente **Piano per la Gestione delle Emergenze (PGE)** che possano manifestarsi in qualunque momento l'edificio risulti presidiato.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



2. DESCRIZIONE E SCOPO DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

VALENZA, DESTINATARI E MODALITA' DI DIFFUSIONE DEL PIANO.

In adempimento alle prescrizioni legislative, brevemente richiamate al capitolo precedente, il datore di lavoro di quest'Università, ovvero il Rettore, con specifico riferimento all'edificio in esame, ha messo a punto un *Piano per la Gestione delle Emergenze* (PGE).

Esso, con una valenza più generale, rispetto al semplice raggiungimento delle finalità individuate dal legislatore, è descritto nel presente elaborato, messo a disposizione di tutti coloro che occupano a vario titolo l'edificio (studenti, corpo docente, personale tecnico amministrativo, dipendenti di Imprese che svolgono lavori o servizi presso la struttura, etc.), ma in particolare destinato alle persone chiamate ad intervenire attivamente in caso di emergenza.

Per la gestione di tutte le ipotizzabili situazioni di emergenza sono individuate infatti delle figure cui assegnare specifici compiti e fornire opportune prescrizioni per i vari casi.

A seguito del verificarsi di un'emergenza (potenziale o in essere) potrebbe essere necessario il sollecito sfollamento parziale o totale del presidio. In tal caso occorre mettere in atto il cosiddetto piano di evacuazione; si tratta di un "piano nel piano", riportato in un apposito capitolo.

L'esigenza di una pianificazione si rende necessaria al fine del contenimento delle conseguenze negative di un'emergenza sul luogo di lavoro, dovute in buona parte allo stato di emotività che tende a pervadere ogni individuo ed indurre comportamenti quali:

- Istinto di fuga;
- Cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- Tendenza a coinvolgere altri nell'ansia generale;
- Dimenticanza di determinate operazioni prescritte;
- Decisioni errate causate dal panico.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



Tale situazione psicologica tende ad amplificare i danni conseguenziali al manifestarsi di un'emergenza, soprattutto in mancanza di opportune nozioni comportamentali.

Questo documento fornisce anche indicazioni volte a contrastare quelle azioni improvvisate, causa, spesso, di danni maggiori dell'evento stesso. L'obiettivo è quello di contenere nella sfera della razionalità i comportamenti istintivi, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

Tali prescrizioni, unitamente ad informazioni generiche circa l'organizzazione per la gestione dell'emergenza e le figure previste, potranno essere veicolate mediante incontri informativi/formativi, con contenuti specifici per la realtà d'interesse.

Allo scopo inoltre il *responsabile dell'emergenza* provvederà alla distribuzione a tutti coloro che, via via, entreranno a far parte della struttura di apposito materiale informativo, come il prontuario di cui viene detto al capitolo 8, fornito dal Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (SPPR), disponibile anche *on-line* sul sito di Ateneo.



3. CORPI DI FABBRICA – COMPARTIMENTAZIONI - VIE DI ESODO - PUNTI DI RACCOLTA - ZONE DI COMPETENZA

Il complesso edilizio per il quale viene redatto questo documento è costituito da vari corpi di fabbrica, dei quali, in particolare, vengono presi in considerazione la Villa storica (identificata come corpo A, che si articola su tre livelli, è destinata fundamentalmente ad uffici, aule, alloggi e presso il quale, all'ingresso a piano terra, è collocata la *reception* o portineria), l'edificio che in passato era destinato ad attività scolastica (corpo B, su due livelli, oggi destinato ad alloggi) e il corpo mensa (corpo M, su un unico livello).

Mentre i corpi B ed M sono costituiti da un unico compartimento, la Villa si articola nei compartimenti di seguito indicati:

- **Compartimento A:**
 - Scala "S03"
- **Compartimento B:**
 - Scala "S04"
- **Compartimento C:**
 - Scala "S02"
- **Compartimento D:**
 - Scala "S05"
- **Compartimento T.01:**
 - Piano terra Biblioteca (loc. 0.08)
- **Compartimento T.02:**
 - Aula magna (ex Cappella)

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



➤ **Compartimento T.03:**

- Piano terra Archivio (loc. 0.13)

➤ **Compartimento T.04:**

- Locale filtro tra piano terra e piano primo

➤ **Compartimento I.01:**

- Piano primo Zona studi/uffici

➤ **Compartimento I.02:**

- Piano primo Zona alloggi

➤ **Compartimento II.01:**

- Piano secondo Zona Ovest

➤ **Compartimento II.02:**

- Piano secondo Zona Est

➤ **Compartimento II.03:**

- Locale filtro tra Zona Ovest e Zona Est di piano secondo

Come riportato sulle planimetrie di emergenza, l'attività è provvista di un sistema organizzato di vie di esodo opportunamente segnalato per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti verso l'esterno, con un adeguato numero di scale (5 per il corpo A, 2 per il B). Le uscite di sicurezza, eccezion fatta per quella del corpo B (che dà sulla scala esterna di sicurezza), si trovano a piano terra, dando sulla corte interna della Villa ovvero sui vialetti circostanti gli edifici.

I punti di raccolta sono individuati presso:

- la corte interna alla Villa (si tratta di una tappa intermedia verso i due esterni);

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- il piazzale posto ad Est della Villa ed a Sud dell'ex scuola;
- il parcheggio ad ovest della Villa ed a Sud del locale mensa, prospiciente quest'ultimo, con accesso diretto da via Valdisavoia.

E' presente un sistema d'illuminazione di sicurezza lungo tutte le vie di esodo che assicura l'evacuazione di tutti gli ambienti in mancanza di alimentazione elettrica ordinaria.

I vari locali (identificati con apposita sigla e destinazione d'uso) sono raggruppati in zone, evidenziate nelle planimetrie (per l'emergenza) con minor rapporto di scala in allegato 7. La loro individuazione è finalizzata all'attuazione del piano di evacuazione, come verrà chiarito nel seguito.



4. NUMERO ED UBICAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI (Affollamento)

Si riporta nelle seguenti tabelle il massimo affollamento previsto per i vari ambienti dell'edificio, i parziali dei singoli piani ed il totale complessivo

CORPO A - PIANO TERRA		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
0.01	Ufficio	2
0.02	Aula	16
0.03	Aula	25
0.04	Aula	22
0.05	Aula	12
0.06	Aula Magna	100
0.07	Sala regia	2
0.08	Deposito biblioteca	2
0T.01	Sala ristoro	10
0.11	Deposito	2
0.12	Deposito	
0.13	Archivio	2
0.14	Sala giochi	15
0.15	Aula	50
0.16	Sala lettura	15
0.17	Aula	12
0.18	Aula studio	8
0.18	Aula studio	9
0.20	Aula	16
0.21	Studio	7
0.23	<i>Reception</i>	2
0.25	Ufficio	3
TOTALE OCCUPANTI MASSIMO		332

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



CORPO A - PIANO PRIMO		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
1.00	Segreteria	2
1.01	Sala d'attesa	2
1.02	Sala riunioni	30
1.03	Ufficio	2
1.04	Ufficio	1
1.05	Ufficio	2
1.06	Ufficio	3
1.07	Ufficio	3
1.08	Sala riunioni	5
1.09	Ufficio	3
1.10	Emeroteca	12
1.11	Emeroteca	12
1.12	Aula informatica	10
1.13	Ufficio	3
1.14	Deposito cancelleria	1
1.15	Cucina	4
1.16	Lavanderia	2
1.17	Sala comune	30
1.18	Alloggio	3
1.19	Alloggio	4
1.20	Alloggio	3
1.21	Alloggio	2
1.22	Alloggio	2
1.23	Alloggio	3
1.24	Foresteria	1
1.25	Foresteria	1
1.26	Foresteria	1
1.27	Foresteria	1
1.28	Foresteria	1
1.29	Foresteria	1
1.30	Direzione	4

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Piano di Gestione delle Emergenze
Villa San Saverio

Ultima Revisione:
Marzo 2019

1.31	Presidenza	4
1.32	Disimpegno	4
TOTALE OCCUPANTI MASSIMO		150

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



CORPO A - PIANO SECONDO		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
2.00	Aula studio	6
2.01	Alloggio	2
2.02	Alloggio	2
2.03	Alloggio	2
2.04	Alloggio	2
2.05	Alloggio	1
2.06	Alloggio	1
2.07	Alloggio	2
2.08	Alloggio	2
2.09	Alloggio	2
2.10	Alloggio	2
2.11	Alloggio	2
2.12	Alloggio	2
2.13	Alloggio	2
2.14	Sala comune	30
2.15	Cucina	4
2.16	Lavanderia	2
2.17	Lavanderia	2
2.18	Cucina	4
2.19	Sala Comune	30
2.20	Alloggio	2
2.21	Alloggio	2
2.22	Alloggio	2
2.23	Alloggio	2
2.24	Alloggio	2
2.25	Alloggio	2
2.26	Alloggio	2
2.27	Alloggio	1
2.28	Alloggio	1
2.29	Alloggio	2
2.30	Alloggio	2
2.31	Alloggio	2
2.32	Alloggio	1

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



2.33	Alloggio	2
TOTALE OCCUPANTI MASSIMO		123

MASSIMO AFFOLLAMENTO PREVISTO PER IL CORPO A: 605 OCCUPANTI

CORPO B - PIANO TERRA		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
N.01	Cucina	2
N.02	Alloggio	1
N.03	Alloggio	1
N.04	Alloggio	1
N.05	Alloggio	1
N.06	Alloggio	1
N.07	Alloggio	1
N.08	Alloggio	1
N.09	Alloggio	1
N.10	Alloggio	1
N.11	Alloggio	1
N.12	Sala comune	30
TOTALE OCCUPANTI MASSIMO		42

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



CORPO B - PIANO PRIMO		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
N.20	Alloggio	2
N.21	Alloggio	2
N.22	Alloggio	1
N.23	Alloggio	1
N.24	Alloggio	1
N.25	Alloggio	1
N.26	Alloggio	1
N.27	Cucina	2
N.28	Lavanderia	2
N.29	Alloggio	1
N.30	Alloggio	1
N.31	Alloggio	1
N.32	Alloggio	2
N.33	Alloggio	2
TOTALE OCCUPANTI MASSIMO		20

MASSIMO AFFOLLAMENTO PREVISTO PER IL CORPO B: 62 OCCUPANTI

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



5. SISTEMI E DISPOSITIVI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Presso gli edifici in esame sono presenti vari presidi antincendio ed altri dispositivi finalizzati alla gestione delle emergenze, come di seguito specificato.

5.1. SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI

L'edificio è dotato di un sistema di rivelazione incendi generale, facente capo ad una centrale (CRI) di marca NOTIFIER, modello AM-4000, collocata nel locale *deposito bagagli* (0.22), adiacente alla *reception* della Villa. Ai diversi piani dell'edificio risultano distribuiti rilevatori di fumo, pulsanti di allarme "a rottura di vetro" (di colore rosso), targhe ottico-acustiche con la scritta *ALLARME INCENDIO*, e sirene (diffusori sonori di allarme), queste ultime collocate anche all'esterno.

La logica di funzionamento del sistema è tale che, a seguito dell'intervento automatico di un rilevatore di fumo o azione manuale sul generico pulsante, mediante pressione e rottura del vetrino posto anteriormente, si attivano tutte le sirene (installate all'esterno dell'edificio) nonché le targhe ottico-acustiche collocate sotto il porticato e quelle della zona di appartenenza del terminale di rilevazione intervenuto. Le zone in cui sono suddivisi gli edifici, con riguardo alla configurazione del sistema di rivelazione, sono quelle di seguito riportate:

- Interno Villa piano terra;
- Zona Sud-Ovest Villa piano primo;
- Zona Est Villa piano primo;
- Villa piano secondo;
- Corpo B piano terra;
- Corpo B piano primo;
- Mensa piano terra.

5.2. IMPIANTO DI SPEGNIMENTO INCENDI AD IDRANTI

Esiste a servizio dell'attività (Villa ed ex scuola) un impianto fisso ad idranti, costituito da un serbatoio di accumulo a gravità dedicato, un gruppo di pompaggio

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



posto all'interno di un locale tecnico e la rete di distribuzione, in grado di assicurare tanto la protezione interna dell'edificio, quanto quella esterna.

Rete idranti interna. La Villa è dotata di idranti UNI 45 a cassetta con tubazione flessibile, di tipo approvato, e lancia, collocati lungo le vie di transito.

A servizio dell'ex scuola troviamo dei naspi DN 25 (uno per piano).

Rete idranti esterna. L'edificio è protetto anche da una rete ad anello che alimenta n. 3 idranti esterni DN 70 del tipo a colonna, posti in corrispondenza dei tre lati lunghi del perimetro della Villa.

Vi sono poi n. 4 attacchi di mandata per autopompa dei Vigili del Fuoco, uno in corrispondenza di ciascuno dei quattro lati del suddetto perimetro.

5.3. MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI

Il complesso edilizio risulta dotato di un numero cospicuo di estintori (in gran parte del tipo a polvere chimica ed, in misura molto minore, ad anidride carbonica, questi ultimi essenzialmente collocati in vicinanza di apparecchiature delicate, documenti, e altri oggetti di valore, laddove la polvere potrebbe provocare danni permanenti.

I dispositivi in esame trovano collocazione in corrispondenza delle zone di transito, nonché all'interno degli ambienti di più vaste dimensioni e più affollati (es. aule).

Si desidera far presente che gli estintori a polvere (di tipo dielettrico) sono utilizzabili per la gran parte degli incendi ipotizzabili nella struttura cui si riferisce il presente documento. Essi infatti spengono fuochi di classe A e B, dovuti a combustione di:

- Carbone, legnami, tessuti, carta e paglia;
- Vernici, benzine, oli e lubrificanti;
- Alcoli, acetone, acrilonitrile, acido acetico, clorobenzolo e dicloreto;
- Carburo di calcio, sodio, potassio, acidi forti e metalli fusi;

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- Etilene, idrogeno, gas liquefatti, acetilene, ossido di carbonio e metano;
- Motori elettrici, cabine elettriche, interruttori e trasformatori.

5.4. DISPOSITIVI PER LE COMUNICAZIONI

Al fine di un'efficace gestione delle emergenze, le varie figure chiamate in causa dovranno poter comunicare tra loro, con gli occupanti le strutture e con l'esterno (esigenza quest'ultima che, in particolare, è dell'addetto alla *reception*); pertanto disporranno di adeguati dispositivi, come precisato di seguito.

APPARATI TELEFONICI.

- La portineria risulta dotata, oltre al **centralino connesso alla rete fonia/dati**, utilizzato in condizioni ordinarie per lo smistamento delle chiamate, di una linea telefonica preferenziale, abilitata alle chiamate tanto ai numeri fissi, quanto agli apparecchi di telefonia mobile, utilizzabile in caso di disservizio della suddetta rete.
A disposizione dell'addetto in considerazione viene inoltre messo un **apparecchio di telefonia mobile** utilizzabile per chiamare determinati numeri (sia fissi che mobili) per i quali risulta abilitato, ma anche per l'invio di sms.
In particolare fra detti numeri vi sono quelli di telefonia mobile personali degli addetti della squadra di emergenza (se resi disponibili).
- Il *coordinatore*, a meno che voglia far ricorso al quello personale, viene dotato di un **telefono di servizio** ove sono memorizzati i recapiti telefonici del centralino, del *responsabile dell'emergenza* e degli addetti antincendio ed al primo soccorso appartenenti alla squadra di emergenza, oltre a quelli di figure esterne da contattare nella generica situazione emergenziale.
- Ciascun addetto della squadra dispone di un proprio **apparecchio telefonico fisso** tramite il quale, all'occorrenza, può essere contattato per l'adempimento di determinate incombenze finalizzate alla gestione dell'emergenza.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



MEGAFONI

A disposizione del coordinatore, degli addetti antincendio incaricati di presiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio e dell'addetto alla *reception* (in vista di un suo possibile ruolo di coordinatore, al di fuori dell'orario di servizio dei dipendenti), vi sono n. **6 megafoni**.

5.5. VALIGETTE DI PRONTO SOCCORSO

Presso il complesso in considerazione sono presenti n. 8 cassette di pronto soccorso ai sensi dell'art. 2 del D.M. 388 del 15/07/2003: n. 5 presso il corpo A, e n. 1 in ciascuno degli altri corpi di fabbrica destinati ad accogliere fruitori della struttura universitaria (corpo B, Mensa e Palestra). Esse, con i presidi sanitari contenuti, sono a disposizione sia degli addetti al primo soccorso (interni), sia del personale sanitario professionale (esterno).

5.6 SISTEMA D'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'edificio, con particolare riferimento alle vie di transito, è dotato di un sistema d'illuminazione di sicurezza con apparecchi autonomi. Viene così assicurata, in caso di mancanza di alimentazione elettrica ordinaria, il livello di illuminamento con caratteristiche non inferiori alle minime prescritte dalla normativa.

5.7 TORCE ELETTRICHE

A disposizione degli addetti della squadra vi sono n. **2 torce elettriche** al fine di raggiungere zone non illuminate (normalmente o in caso di black-out ed assenza d'illuminazione di sicurezza).



6. QUADRI ELETTRICI E PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE

In ciascun edificio del complesso in esame è installato un quadro elettrico generale (QEG) che alimenta diversi quadri di zona, come può evincersi dagli schemi riportati di seguito, relativi ai corpi A e B.

Allorché dovesse verificarsi un'emergenza che renda consigliabile togliere tensione (come avviene nella maggior parte dei casi), occorre farlo in maniera quanto più selettiva, limitando il disservizio ad una zona quanto meno estesa possibile. A tal fine occorre andare a ritroso nello schema distributivo, agendo sul generale del quadro di zona o sull'interruttore della relativa linea di alimentazione sul quadro posto immediatamente a monte.

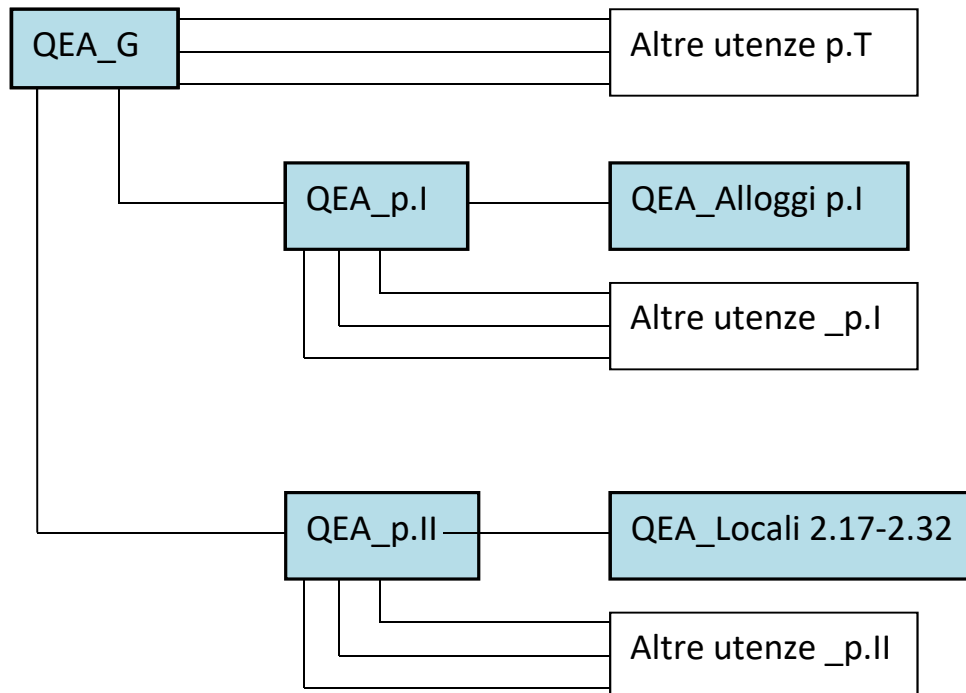
Per disalimentare l'intero edificio si potrà intervenire sul generale del QEG di edificio oppure sul pulsante di sgancio di cui sotto.

L'alimentazione elettrica per i vari edifici proviene da un quadro posto in uno degli ambienti appartenenti al corpo di fabbrica comprendente i locali tecnici.

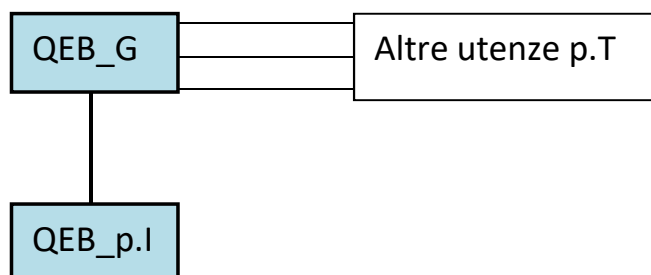
A ridosso dello stesso ambiente (identificato come *locale quadri*) esiste un pulsante di sgancio di emergenza, del tipo a rottura di vetro e con involucro rosso, che consente di togliere tensione a tutte le utenze, eccezion fatta per il gruppo antincendio. Esso è utile, tanto per la squadra di emergenza interna, quanto per una esterna (normalmente dei VV.F.), qualora occorra disalimentare uno o più edifici in tempi rapidi e/o senza entrarvi dentro.



SCHEMA A BLOCCHI DISTRIBUZIONE VILLA (CORPO A)



SCHEMA A BLOCCHI DISTRIBUZIONE EX SCUOLA (CORPO B)



Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



7. FIGURE COINVOLTE NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Vengono di seguito delineate le figure con un ruolo chiave nella gestione dell'emergenza.

1. **Responsabile dell'emergenza.** *Il responsabile per la gestione delle emergenze* o, più sinteticamente, *responsabile dell'emergenza* è la figura chiamata, nell'ambito della propria attività istituzionale, a promuovere e supportare un'adeguata pianificazione dell'attività di gestione delle ipotizzabili situazioni di emergenza, per poi favorire una corretta attuazione di quanto previsto.

E' importante il suo apporto in tutte le fasi che precedono la redazione e l'aggiornamento del piano in seguito a variazioni in seno alla struttura.

Il *responsabile* designato deve fornire all'organo incaricato di redigerlo, ovvero il SPPR, necessarie informazioni ed opportune indicazioni.

La pianificazione deve infatti essere condotta, tenendo conto, fra l'altro, delle tipologie di attività che si svolgono nell'edificio, con relativa organizzazione funzionale e gestionale, correlate alle risorse umane disponibili.

Delle unità di personale che svolgono servizio presso la struttura occorre certamente conoscere nominativi, mansioni, propensione ad assumere determinati ruoli fra quelli da assegnare ai componenti della squadra di emergenza.

Il *responsabile* inoltre deve promuovere l'acquisizione delle direttive e dei concetti contenuti in questo documento da parte degli interessati. Quest'ultima attività potrà essere espletata mediante incontri con le figure chiamate alla gestione dell'emergenza ed idonea informazione ai generici frequentatori della struttura.

Allo scopo inoltre è di fondamentale importanza sollecitare e favorire lo svolgimento di esercitazioni pratiche sulla attuazione delle procedure previste in situazioni di emergenza simulate, con il supporto organizzativo del SPPR (ci si riferisce principalmente alle prove di evacuazione). Tali esercitazioni sono



importanti anche per testare correttezza ed efficacia delle azioni previste dal piano.

Riunioni ed esercitazioni dovranno svolgersi periodicamente al fine di richiamare i concetti legati alle procedure pianificate di che trattasi e facilitarne la messa in atto al bisogno (particolarmente utili per coloro che subentrano agli iniziali componenti della squadra di emergenza o vanno ad affiancarli).

Peraltro il Responsabile è tenuto a comunicare al SPPR tutte le variazioni che, rispetto al momento della redazione del piano, dovessero intervenire, sia in termini d'impiego degli spazi che di personale dipendente operante nella struttura.

Egli dovrà inoltre segnalare la presenza di eventuali persone disabili affinché possa procedersi ad una integrazione del piano d'emergenza per garantire l'incolumità anche di costoro in situazioni pericolose.

Compito del Responsabile è anche quello di sovrintendere all'attività di sorveglianza al fine del rispetto delle prescrizioni di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione (di cui all'allegato 1) al cui espletamento incaricare degli addetti antincendio.

Egli verificherà l'integrità e lo stato di aggiornamento delle tavole per l'emergenza di cui viene detto al capitolo 8, per poi segnalare all'organo competente per la loro realizzazione ed aggiornamento (al momento l'APSEMA) eventuali carenze. Nei modi e tempi che più ritenga opportuni è bene inoltre far pervenire agli occupanti la struttura l'esortazione ad attenzionare detti pannelli informativi.

Qualora dovesse verificarsi effettivamente una condizione emergenziale, il responsabile (*o suo vice*), informato in tempo reale sull'evoluzione della situazione, ha i compiti seguenti:

- tenere informato il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi;

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- disporre circa la richiesta d'intervento dei soccorsi, qualora se ne ravveda la necessità (salvo situazioni di estrema urgenza e necessità, allorché provvederà in tal senso chiunque ne prenda consapevolezza);
- verificare il loro effettivo intervento e vigilare sulle operazioni di soccorso, accertandosi che i soccorritori ricevano il dovuto supporto da parte del coordinatore e degli addetti della squadra di emergenza;
- emanare l'eventuale ordine di evacuazione;
- seguire l'evoluzione delle operazioni di evacuazione;
- a seguito del raggiungimento del punto di raccolta, dare disposizioni, dopo essersi consultato con il Responsabile del suddetto Servizio (RSPP).

Si riportano di seguito le figure di cui al punto 1) con relativi estremi di designazione:

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA: **Priolo Francesco** (prot. n. 47202 del 04/05/2017)

VICE-RESPONSABILE DELL'EMERGENZA: **Cardillo Elvira** (prot. n. 47202 del 04/05/2017)

2. **Componenti della squadra di emergenza.** Detti anche addetti della squadra di emergenza (a.s.e.), sono tutte le unità di personale, con o senza qualifiche inerenti l'attuazione di misure di sicurezza, chiamati ad intervenire nel caso in cui, a seguito del manifestarsi di determinati tipi di emergenza di particolare gravità, occorra procedere ad un'evacuazione controllata e gestita.

Di seguito vengono prese in esame quelle figure, fra gli a.s.e., chiamate ad intervenire già durante la manifestazione di determinate situazioni di emergenza, ancor prima di un'eventuale evacuazione.

- **Addetti antincendio** (a.a.i.). Persone che, conseguito il previsto attestato d'idoneità tecnica, sono state designate come addetto antincendio ai sensi del D.M. 10/03/1998. Esse sono incaricate dell'attuazione delle misure antincendio e del presidio, con la collaborazione degli altri a.s.e., delle operazioni di evacuazione parziale o totale degli edifici.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



- **Addetti al primo soccorso** (a.p.s.). Persone che, dopo opportuna formazione, sono state designate come tali. Essi sono incaricati della messa in atto delle misure di primo soccorso.
- **Eventuali addetti all'assistenza delle persone disabili**. Figure a ciascuna delle quali viene assegnata una determinata persona con disabilità temporanea o permanente, che necessita di una specifica assistenza in caso di emergenza ed, in particolare, di evacuazione.

Tra gli a.s.e. sono ben individuati il cosiddetto **coordinatore** (o caposquadra) ed il suo **vice** (chiamato a sostituire il primo in sua assenza o affiancarlo quando necessario). Essi con doppia qualifica di addetto antincendio ed addetto al primo soccorso, svolgono un ruolo primario nella gestione delle emergenze e di riferimento e mediazione fra le varie figure coinvolte.

Si tenga presente che ciascun edificio del complesso in esame è suddiviso in una o più zone (vedasi planimetrie in allegato 7 e tabella riportata di seguito). A ciascuna zona, ai fini dell'evacuazione, è assegnata un'unità di personale (con doppia qualifica di a.a.i. ed a.p.s.), cui fanno capo altri a.s.e. Egli inoltre riveste un ruolo di referente per il coordinatore generale.

3. Addetti alla reception ed alle comunicazioni interne ed esterne, **vigilanza e portierato** (ai fini della presente trattazione, detti anche **centralinisti**).

Nella struttura è presente una *reception* presidiata giorno e notte da almeno un'unità di personale appartenente ad una Ditta che svolge attività di portierato e vigilanza. L'operatore di turno al momento dell'emergenza (detto nel seguito anche *centralinista*), è tenuto a svolgere i seguenti compiti:

- ricevere ed inoltrare la segnalazione di una qualsiasi situazione anomala, potenzialmente o effettivamente pericolosa;
- consentire lo scambio d'informazioni tra le varie figure direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza;
- inoltrare delle disposizioni impartite dal coordinatore della squadra o dal responsabile dell'emergenza;

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- a seguito di ordine in tal senso, richiedere l'intervento dei soccorritori esterni (si veda allegato 5). Tale misura sarà adottata di propria iniziativa, qualora non sia possibile riportare la segnalazione di un'emergenza agli addetti della squadra o al responsabile dell'emergenza.

La postazione dell'addetto alle comunicazioni, che rappresenta anche logisticamente un punto nevralgico nello svolgimento delle operazioni, è dotata dei dispositivi per le comunicazioni di cui al paragrafo 5.4.

L'addetto alla *reception*, come qualunque altra persona che intende effettuare una richiesta d'intervento da parte di soccorritori esterni (chiamata d'emergenza), dovrà attenersi alle indicazioni fornite in allegato 5.

Le figure in esame sono anche componenti della squadra di emergenza qualificati come addetto antincendio ed al primo soccorso.

Nelle tre tabelle di seguito riportate sono elencati gli addetti della squadra di emergenza, distinguendo tra personale interno della struttura (dipendenti), personale afferente alla ditta esterna e studenti. In corrispondenza ai nominativi sono indicati gli estremi del verbale dell'Attestato d'Idoneità Tecnica per gli a.a.i. e della data di rilascio dell'Attestato da parte dell'ente formatore, per gli a.p.s.



PERSONALE INTERNO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

NOMINATIVO	RUOLO NELLA GESTIONE EMERGENZE <i>(ESTREMI DESIGNAZIONE / A.I.T.)</i>
Guglielmino Maria	COORDINATORE A.A.I. (*) A.P.S. (*)
Ragusa Germana	VICE COORDINATORE A.A.I. (AIT n. 4833 del 22/03/11) A.P.S. (Attestato 24/11/10)
Bonfiglio Fiorenza	A.S.E.
Cardillo Elvira	A.A.I. (*) A.P.S. (*)
Immè Bice	A.S.E.
Lombardo Giovanna	A.S.E.
Lo Re Gabriella	A.S.E.
Millefiori Giuseppe	A.A.I. (AIT n. 4837 del 22/03/11) A.P.S. (Attestato 24/11/10)
Russo Angelo	A.A.I. (*) A.P.S. (*)
Sanfilippo Maria	A.S.E.
Vitale Francesco	A.S.E.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

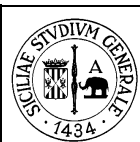
Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



PERSONALE ESTERNO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

NOMINATIVO (Afferenza)	RUOLO (Estremi AIT / Data conseguimento)
Consoli Alessandro	Addetto alle comunicazioni A.A.I. (AIT n. 4836 del 22/03/11) A.P.S. (Attestato 24/11/10)
Galatà Filippo	Addetto alle comunicazioni A.A.I. (AIT n. 10956 del 06/03/18) A.P.S. (Attestato 20/10/16)
Gulisano Germano	Addetto alle comunicazioni A.A.I. (AIT n. 10978 del 13/03/18) A.P.S. (*)
Scarpato Concetta	Addetto alle comunicazioni A.A.I. (AIT n. 10945 del 01/03/18) A.P.S. (Attestato 20/10/16)
Saitta Fabrizio	Addetto alle comunicazioni A.A.I. (*) A.P.S. (24/11/2010)

- (1) (*) Designato ma in attesa di formazione. Il ruolo di addetto antincendio/primo soccorso verrà effettivamente ricoperto solo dopo il conseguimento del relativo attestato



STUDENTI IN SQUADRA DI EMERGENZA

NOMINATIVO	RUOLO NELLA GESTIONE EMERGENZE (ESTREMI DESIGNAZIONE / A.I.T.)
Canini Alessio	A.A.I. (AIT n. 68366 del 13/03/18) A.P.S. (*)
Cavallaro Matteo	A.A.I. (*) A.P.S. (*)
Regolo Marta	A.A.I. (*) A.P.S. (*)
Sudano Ester	A.A.I. (*) A.P.S. (*)

Come anticipato nel capitolo 3, ai fini della gestione dell'emergenza, l'edificio è suddiviso in n. 7 zone. A ciascuna di esse è assegnato un componente della squadra con la doppia qualifica di addetto antincendio ed al primo soccorso, con il ruolo di **referente** per il **coordinatore** e di raccordo fra eventuali altri addetti di zona ed altre figure coinvolte.

Anche se formalmente un addetto della squadra di emergenza è assegnato ad una determinata zona, su disposizione del **responsabile**, potrà essere chiamato ad affiancare e supportare il **coordinatore** della squadra altrove.

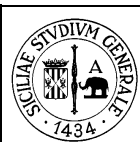
Di seguito si riportano per ciascuna zona l'addetto (antincendio e primo soccorso) della squadra di emergenza referente ed eventuali altri di supporto.

Gli addetti esterni, oltre agli specifici compiti riguardo alle comunicazioni ed alla gestione della centrale di rivelazione incendi, sono chiamati a fornire il proprio supporto, se necessario, assecondando le disposizioni del coordinatore. Essi tuttavia non hanno una competenza per zona.



SQUADRA DI EMERGENZA CON ADDETTI INTERNI

NOMINATIVO	RUOLO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	ZONE ASSEGNATE PER L'EVACUAZIONE
<i>Guglielmino Maria</i>	<i>COORDINATORE</i>	
Ragusa Germana	VICE-COORDINATORE	
<i>Ragusa Germana</i>	<i>REFERENTE DI ZONA</i>	ZONA 1A (Corpo A_ Ala Ovest_p. I/II)
Immè Bice	ADDETTO DI SUPPORTO	
Lo Re Gabriella	ADDETTO DI SUPPORTO	
<i>Cardillo Elvira</i>	<i>REFERENTE DI ZONA</i>	ZONA 2A (Corpo A_ Ala Est_p. I/II)
Sanfilippo Maria	ADDETTO DI SUPPORTO	
Bonfiglio Fiorenza	ADDETTO DI SUPPORTO	
Lombardo Giovanna	ADDETTO DI SUPPORTO	
<i>Russo Angelo</i>	<i>REFERENTE DI ZONA</i>	ZONA 3A (Corpo A_ Ala Ovest_p. t)
Vitale Francesco	ADDETTO DI SUPPORTO	
<i>Millefiori Giuseppe</i>	<i>REFERENTE DI ZONA</i>	ZONA 4A (Corpo A_ Ala Est_p. t)
Lombardo Giovanna	ADDETTO DI SUPPORTO	
Guglielmino Maria	ADDETTO DI SUPPORTO	
<i>Russo Angelo</i>	<i>REFERENTE DI ZONA</i>	ZONE 1B / M (Corpo B_p. I / Locale mensa)



Millefiori Giuseppe

REFERENTE DI ZONA

ZONE 2B / P
(Corpo B_p. t / Palestra)

La struttura in esame presenta la peculiarità di ospitare persone (essenzialmente studenti) anche al di fuori dell'orario lavorativo dei dipendenti elencati nella tabella riportata sopra.

Per questa ragione è costituita quella che si può definire come *squadra di emergenza alternativa*, chiamata ad intervenire per ciascuna situazione emergenziale che possa presentarsi in assenza dei componenti della squadra di emergenza principale.

Essa è costituita dagli studenti riportati nella tabella seguente, individuati e formati come addetti antincendio ed al primo soccorso, ciascuno dei quali è essenzialmente competente per la macrozona, ivi indicata.

SQUADRA DI EMERGENZA CON STUDENTI

NOMINATIVO	RUOLO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	ZONE ASSEGNATE PER L'EVACUAZIONE
Canini Alessio	VICECOORDINATORE	Intero pensionato
Cavallaro Matteo	REFERENTE DI ZONA	Corpo A_ Ala Ovest (Piano secondo)
Regolo Marta	REFERENTE DI ZONA	Corpo A_ Ala Est (Piani primo e secondo)
Sudano Ester	REFERENTE DI ZONA	Corpo B

Essi svolgono di fatto attività di supporto all'addetto alla *reception* di turno (fra quelli elencati nella precedente tabella) che pure ha la doppia qualifica di addetto antincendio ed al primo soccorso e che di fatto, in orario extra-lavorativo assume il ruolo di coordinatore.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



In particolare lo studente individuato come vicecoordinatore dovrà affiancare il coordinatore, sostituendo inoltre qualcuno degli altri addetti che non dovesse essere presente.

Naturalmente le figure di cui sopra, se presenti, potranno anche essere convocate a supporto degli addetti della squadra principale, competenti per le stesse zone.



La designazione degli addetti della squadra di emergenza, con l'assegnazione delle specifiche mansioni previste nel presente documento, viene sancita con la formalizzazione e notifica dello stesso, redatto dal responsabile del SPPR, vistato dal medico competente e sottoscritto dal datore di lavoro, nella figura del Rettore.

Visto l'importante coinvolgimento, il documento con il piano d'emergenza è notificato anche al responsabile dell'Impresa di servizi operante nella struttura, tenuto a rendere edotto il proprio personale circa i comportamenti da adottare in caso di emergenza.

Oltre a quelle citate ed individuate sopra, figure con un ruolo attivo nella gestione delle emergenze sono i **soccorritori qualificati (professionali)**. Figure esterne alla struttura che intervengono su chiamata, allorché la situazione non è gestibile internamente.



8. STRUMENTI INFORMATIVI

Va tenuto presente che una pianificazione dell'emergenza, pur se accurata, ed una corretta gestione delle situazioni pericolose da parte delle figure prese in considerazione sopra, non sempre determinano i risultati sperati, qualora i destinatari dell'attività, ovvero gli **occupanti (a vario titolo) la struttura**, non adottino dei comportamenti corretti.

Ciò soprattutto in considerazione del fatto che ci sono delle circostanze in cui i presenti devono mettersi in salvo autonomamente, non potendo ricevere aiuto da parte della squadra di emergenza.

E' importante dunque trasmettere loro determinate nozioni ed informazioni. A tal fine possiamo sostanzialmente individuare tre tipologie di strumenti, ciascuno con una specifica finalità.

Manualistica. L'assunzione di una condotta virtuosa per il contenimento dei rischi legati alle potenziali situazioni di emergenza è in gran parte legata ad una sufficiente conoscenza di certe nozioni basilari di validità generale.

Queste possono in gran parte ritrovarsi in un prontuario informativo fatto predisporre dal SPPR. Esso è disponibile in formato cartaceo ovvero elettronico, scaricabile dal sito di Ateneo al seguente link:

<http://www.unict.it/it/servizi/servizio-prevenzione-e-protezione-rischi>

Tale elaborato contiene, fra l'altro:

- nozioni di carattere generale sull'organizzazione aziendale per la gestione delle emergenze;
- prescrizioni comportamentali da adottare in particolari situazioni di emergenza;
- modalità di sfollamento autonoma o a seguito di ordine di evacuazione;
- cartellonistica di sicurezza.

Grazie a questo documento, essi saranno predisposti, oltre all'attuazione autonoma di determinate azioni per fronteggiare le situazioni di pericolo, ad un'efficace risposta all'azione messa in atto da parte della squadra di emergenza.

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



Pannelli informativi. Lo strumento più efficace ed immediato per raggiungere la gran parte degli occupanti l'edificio è costituito dalle cosiddette tavole per l'emergenza affissi lungo le vie di transito, contenenti:

- indicazioni per la segnalazione di una situazione d'emergenza, con relativi numeri di riferimento per comunicazioni interne ed esterne;
- comportamenti da mettere in atto in caso di ordine di evacuazione;
- planimetrie (dette di emergenza), con l'indicazione del sistema di vie di esodo che conducono alle più vicine uscite di sicurezza ed il posizionamento dei presidi antincendio (in particolare gli estintori ed i pulsanti per l'allarme incendio manuale) e di primo soccorso stanti più prossimi al pannello informativo.

Cartelli segnalatori. Come previsto dalla normativa in materia di sicurezza occorre dotare gli edifici entro cui si svolgono determinate attività lavorative o assimilabili di adeguata segnaletica. Ai fini della presente trattazione ci si riferisce in particolare ai "cartelli di salvataggio" di colore bianco su fondo verde, ed a quelli indicatori delle attrezzature antincendio, con pittogramma bianco su fondo rosso (vedere allegato 4).

Fra i primi vi sono quelli atti a guidare gli occupanti, lungo le vie di esodo, verso le uscite di sicurezza ed altri per segnalare la collocazione dei presidi sanitari.



9. SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA - AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Quanto riportato nel presente documento, pur se teoricamente acquisito dalle diverse figure coinvolte, potrà essere messo in atto correttamente, solo se vengono svolte delle esercitazioni pratiche, simulando una situazione di emergenza.

Pertanto il *responsabile dell'emergenza* promuove, con frequenza almeno annuale, lo svolgimento di una prova di attuazione delle previsioni del piano.

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti chiamati alla gestione dell'emergenza e degli organismi di soccorso esterni.

In seguito si potrà passare ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale di una percentuale via via maggiore degli occupanti l'edificio, tenendo conto che, se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale, è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni, il presente piano sarà costantemente aggiornato.

Per ogni esercitazione andrà redatto un verbale contenente la descrizione delle operazioni svolte, l'esito della prova, le criticità riscontrate ed i suggerimenti utili provenienti dai partecipanti per migliorare le procedure inserite nel piano, al fine di rendere più efficace la gestione delle emergenze.



10. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE IN BASE ALLA GRAVITÀ

In base alla gravità gli stati di emergenza sono essenzialmente classificabili nelle seguenti tre categorie.

1. Emergenze minori, controllabili dalle stesse persone che ne individuano il manifestarsi (es. combustione molto contenuta e circoscritta, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, etc.), di cui solamente riferire al coordinatore della squadra.
2. Emergenze di media gravità, controllabili soltanto mediante l'intervento di coloro che sono specificamente incaricati della loro gestione e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. modesto principio di incendio, scossa tellurica di lieve entità, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico etc.).
3. Emergenze di grave entità, controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (V.V.F., P.S., ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, etc.).

Esiste poi un ulteriore criterio in base al quale classificare le emergenze: interne (dovute a cause endogene) ed esterne (dovute a cause esogene).

Per queste ultime, origine ed evoluzione del sinistro risultano spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna per la gestione dell'emergenza. In tal caso diventa fondamentale il raccordo con gli organismi esterni di soccorso e, marcatamente, con la Protezione Civile per l'evacuazione e la gestione del post emergenza, come peraltro previsto dalla Legge.



11. PRESCRIZIONI PER I DIVERSI TIPI DI EMERGENZA

Nel seguito si prenderanno in considerazione delle possibili situazioni di emergenza prevedibili per la realtà in esame:

- 1) Incendio in qualunque suo possibile stadio di sviluppo;
- 2) Terremoto;
- 3) Allagamento;
- 4) Tromba d'aria;
- 5) Crollo per cedimento strutturale o esplosione;
- 6) Mancanza di energia elettrica;
- 7) Annuncio di ordigno esplosivo;
- 8) Minaccia (armata) da parte di esaltato o terrorista;
- 9) Fuga di gas;
- 10) Malore o infortunio.

SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA

Un'emergenza (o "segno premonitore" che ne denunzi il possibile manifestarsi), a meno di quelle chiaramente ravvisabili da parte di tutti gli occupanti l'edificio (ad es. il terremoto) ovvero quelle che, per il loro rapido sviluppo, non consentono ne giustificano la richiesta di soccorso (ad esempio un crollo strutturale con rapido sviluppo), dovrà essere segnalata all'addetto alla *reception*, di persona o telefonicamente al seguente numero fisso:

095 2338627

corrispondente al centralino di edificio riportato sulle tavole per l'emergenza, affisse lungo le vie di transito.

Qualora colui il quale ha rilevato l'emergenza non dovesse riuscire a contattare l'addetto alle comunicazioni, dovrà richiedere l'intervento dei soccorritori esterni, attenendosi alle indicazioni riportate in allegato 5.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA SEGNALAZIONE

Ricevutane segnalazione e presa cognizione del tipo ed entità dell'emergenza in atto, l'addetto alla *reception*, chiederà l'intervento del *coordinatore* o del vice (in assenza del primo) al quale riferirà quanto appreso.

In loro assenza o nell'impossibilità di rintracciarli, sarà l'*addetto* qualificato esterno (afferente alla Società di Servizi) della squadra di emergenza che al momento è di turno ad assumere il ruolo di *coordinatore*, mettendo in atto i provvedimenti di seguito indicati.

L'addetto di cui sopra metterà a conoscenza anche il *responsabile dell'emergenza*.

Il *coordinatore*, informato dell'accaduto, si porterà sul posto, assumendo la gestione dell'emergenza e sostituendosi a coloro che avessero intrapreso l'azione di primo contrasto. In particolare verranno messi in atto gli interventi previsti per le singole situazioni emergenziali.

Se lo ritiene opportuno, il *coordinatore* richiederà al centralinista di convocare altri componenti della squadra di emergenza da cui ricevere supporto.

Egli quindi, in caso di rientro dell'emergenza:

- comunicherà l'accaduto al *responsabile dell'emergenza* ed al resto della squadra;
- verificherà l'esistenza delle condizioni per riprendere le attività ed, in caso positivo, darà disposizioni in tal senso.

Diversamente, in caso d'insuccesso, provvederà in via precauzionale all'intercettazione dell'erogazione di acqua, luce e gas, almeno per la parte dell'edificio interessata (prima di togliere tensione, occorre avere la consapevolezza che tale operazione non determini il venir meno dell'illuminazione in settori dell'edificio ancora da evacuare).

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



Quindi, sentito (se possibile) il *responsabile dell'emergenza*:

- disporrà circa la richiesta di soccorso dall'esterno;
- valutata la necessità di far evacuare immediatamente una o più zone a maggior rischio, disporrà l'attuazione della relativa procedura con la convocazione degli addetti antincendio che ritenga opportuno coinvolgere.

Il responsabile dell'emergenza riferirà al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (Segreteria tel. 095 73 07 865) quanto accaduto o in corso di svolgimento. Questi, a sua volta, informerà gli organi competenti dell'Amministrazione Universitaria.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



Prima di passare in rassegna le diverse situazioni di emergenza elencate prima, con le eventuali integrazioni a carico delle diverse figure coinvolte rispetto a quelle di validità generale, si fa presente che le stesse risultano strettamente valide nel caso di giornate feriali, in orario lavorativo.

Al di fuori di tali giorni e fasce orarie ovvero in un contesto **extra-lavorativo** (in assenza di dipendenti universitari), vanno poste in atto procedure analoghe a quelle prescritte in condizioni ordinarie, con presenza di personale della struttura. Sono solo più semplificate.

Essenzialmente la differenza sta nel fatto che in orario notturno e nelle giornate festive non è presente né il coordinatore della squadra designato né un suo vice, ma c'è sempre (h 24, tutti i giorni dell'anno) una figura di presidio in *reception*.

Quest'ultima è un addetto antincendio ed al primo soccorso ed è chiamata a rivestire un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza, nel senso che, oltre che occuparsi di ricevere e trasmettere informazioni ovvero effettuare convocazioni, deve svolgere attività di coordinamento e supporto alla squadra.

Inoltre quella chiamata ad intervenire è la cosiddetta **squadra extra-lavorativa** costituita da studenti con il ruolo di addetto (antincendio ed al primo soccorso)

Allorché se ne presenti la necessità, la persona di presidio all'ingresso interverrà quindi in prima persona, portando con se il dispositivo mobile in dotazione, per coordinare le operazioni. In caso d'insuccesso nell'azione di contrasto o se, comunque, la situazione lo renda auspicabile, egli provvederà alla richiesta d'intervento dei soccorritori qualificati.

Inoltre, in caso di combustione in ambiente chiuso si determina una riduzione della concentrazione di ossigeno nell'aria con possibile fenomeno di *anossia* a carico degli occupanti cui si accompagnano danni anche gravi e spesso quasi immediati.

Appena possibile verrà informato il responsabile del SPPR.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



11.1. INCENDIO

Nella più generale accezione, per incendio si intende il fenomeno conseguente all'infiammarsi ed al bruciare (combustione) di sostanze costituenti colture e vegetazioni, opere di ingegneria ovvero di altri beni mobili ed immobili, con danni a cose e/o persone.

Esso è dovuto alle più disparate cause: disattenzioni e violazioni (colpose o dolose) di alcune norme di prevenzione incendi, guasto ad apparecchiature elettriche e/o di riscaldamento, scoppio od esplosione, ...

La *prevenzione incendi* è quella materia che tratta tutta la serie di accorgimenti di natura tecnica ed organizzativa al fine di ridurre la probabilità dell'innesco e propagazione dell'incendio e le conseguenze negative per le cose e le persone.

In questa trattazione ci si limita soltanto a richiamare (allegato 1) le principali regole comportamentali volte ad un'efficace prevenzione incendi.

Gli addetti antincendio, che pure sono chiamati a svolgere un ruolo nell'ambito della prevenzione, nella fattispecie sono visti solamente nella veste di componenti della squadra di emergenza. Verrà dunque definito il loro ruolo nella gestione della generica situazione di pericolo grave ed immediato (in particolare l'incendio) e dell'evacuazione.

Nel mettere in atto un qualunque intervento volto a contrastare un principio d'incendio, occorre tenere presente che il maggior pericolo ad esso correlato non è tanto costituito dalle fiamme, quanto dal fumo che può determinare una perdita dei sensi ed anche la morte per intossicazione.

Inoltre, in caso di combustione in ambiente chiuso si determina una riduzione della concentrazione di ossigeno nell'aria con possibile fenomeno di *anossia* a carico degli occupanti cui si accompagnano danni anche gravi e spesso quasi immediati.

Può accadere che il principio d'incendio venga riscontrato direttamente da una o più persone ovvero che sia il sistema di rivelazione incendi a rilevarlo e segnalarlo.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



11.1.1. RISCONTRO DIRETTO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO

Può accadere di riscontrare un principio d'incendio di lieve entità, denunciato dalla presenza di fumo, puzza di bruciato o fiamme, tale per cui lo spegnimento sia affrontabile senza bisogno di dispositivi di protezione individuale e senza mettere a repentaglio la propria ed altrui incolumità (ad es. delle carte che bruciano all'interno di un cestino).

In tal caso qualcuno dei presenti (magari un preposto, soprattutto se in possesso di qualifica di addetto antincendio) può, se sente di farlo, provare ad estinguerlo per soffocamento (ad es. con un panno od un foglio di cartone) ovvero con dell'acqua (magari mediante una bottiglia).

Nel frattempo è bene segnalare l'evento al *numero di emergenza*.

In alternativa o in caso d'insuccesso del suddetto tentativo, egli può intervenire secondo le modalità descritte nell'allegato 2, utilizzando un estintore manuale, normalmente reperibile lungo le vie di transito. La sua ubicazione è segnalata da un cartello con pittogramma bianco su fondo rosso posto in corrispondenza dello stesso presidio nonché sulle **planimetrie di emergenza** affisse in corrispondenza degli ambienti comuni di attesa e lungo le vie di transito.

Se non c'è un rapido controllo della situazione, occorre:

- tentare d'isolare il principio d'incendio all'interno del locale in cui si è manifestato, mediante chiusura di eventuali finestre ed uscendo, tirando dietro di se la porta;
- evacuare l'edificio, seguendo la segnaletica di emergenza;
- se possibile, attivare il sistema di rivelazione incendi mediante il più vicino pulsante a rottura di vetro (segnalato da apposito cartello con pittogramma bianco su fondo rosso).

Una volta sul posto, saranno i componenti della squadra ad assumere la gestione dell'emergenza, sostituendosi a coloro che avessero intrapreso l'azione di primo



contrasto. In particolare sono chiamati ad intervenire *coordinatore* ed altro *addetto antincendio* che il primo voglia chiamare in aiuto.

Essi provvederanno innanzitutto a far allontanare eventuali persone presenti.

A meno di un avanzato stato di sviluppo del principio d'incendio (che richiederebbe l'uso di dispositivi di protezione individuale), uno degli a.a.i. dovrebbe afferrare un estintore manuale e tentare lo spegnimento, assistito da un altro che lo guidi negli spostamenti attorno al focolare.

Pur non essendone proibito l'utilizzo, è opportuno evitare di ricorrere al sistema di spegnimento ad idranti (sia interni che esterni) che risulta, essenzialmente, ad appannaggio dei Vigili del fuoco, in caso di loro intervento. In assenza di un'idonea pratica all'uso infatti si rischia di perdere minuti che, in un incombente sviluppo dell'incendio, risulterebbero preziosi per mettersi in salvo.

Nel caso in cui gli addetti della squadra riescano ad avere ragione del principio d'incendio o, più in generale, venga accertato il rientro dell'emergenza in esame, il *coordinatore* o altro *addetto* a ciò incaricato andrà a resettare la centrale (se intervenuta).

Il *coordinatore* comunicherà quindi il cessato allarme al resto della squadra ed al *responsabile*, che procederà come nel caso della generica situazione di emergenza. Riconosciuta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, il capo della squadra farà rientrare le persone negli ambienti da cui erano state allontanate.

Qualora non si riesca ad avere ragione sul principio d'incendio e nell'ambiente inizia a formarsi del fumo, occorre senza alcun indugio ordinare la completa evacuazione della zona ed, a seguire, dell'intero edificio secondo il previsto piano (vedi par. 5).

Sarà inoltre richiesto l'intervento dei VV.F. ed, in vista del loro arrivo, il *coordinatore* disporrà l'apertura dei cancelli di accesso ed assicurerà loro idonea collaborazione, fornendo opportune informazioni circa:

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- eventuali persone imprigionate o ferite;
- materiali combustibili ed infiammabili presenti all'interno della struttura edilizia;
- causa accertata o presunta dell'incendio;
- il *layout* ai vari piani dell'edificio (esibendo possibilmente le planimetrie di emergenza, qualora disponibili) con tutti i dettagli utili o necessari;
- (se possibile) l'ubicazione:
 - dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica (anche se questa sia stata già staccata);
 - delle valvole di intercettazione dei gas tecnici;
 - degli impianti antincendio presenti;
 - degli attacchi di mandata per le autopompe;
 - delle attrezzature, dispositivi e mezzi antincendio disponibili al momento della redazione del piano (estintori portatili, idranti a parete UNI 45, idranti a colonna UNI 70, cassette con il corredo per idranti a colonna UNI 70, sistemi di spegnimento ad aerosol, etc.) o di futura installazione/fornitura;
 - degli eventuali materiali combustibili o infiammabili, in posizione pericolosa rispetto all'incendio.



11.1.2. INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI

Il sistema di rivelazione incendi rappresenta uno strumento di supporto non solo per la rivelazione dell'emergenza incendi ma, più in generale, in vista di un'eventuale evacuazione.

L'allarme metterà in allerta i presenti che si guarderanno intorno e, se c'è evidenza di chiari segnali di un principio d'incendio, procederanno come descritto nel caso di riscontro diretto.

L'addetto alla *reception* rileverà le informazioni fornite dalla centrale e le girerà al coordinatore, qualora lo stesso non ritenga opportuno andare ad acquisirle di persona.

Quest'ultimo, allorché avverte l'allarme incendio, valuterà se richiedere le informazioni dall'addetto e portarsi direttamente sul posto di provenienza ovvero andare prima presso la CRI, per consultarla direttamente.

Già in questa fase il coordinatore potrebbe richiedere il supporto di altri a.s.e.

Questi ultimi, d'altra parte, percepito l'allarme, dovranno interrompere qualunque attività e rendersi reperibili. In particolare coloro che non siano disponibili a mettere a disposizione il proprio dispositivo mobile di comunicazione e tenerlo con se nella circostanza dovranno raggiungere la propria postazione di lavoro, restandovi fintanto che non sia stato disattivato il sistema.

Prenderemo di seguito in considerazione due possibili casi: effettivo principio d'incendio o falso allarme.



PRINCIPIO D'INCENDIO ACCLARATO

Coordinatore, a.a.i. di zona ed altri addetti eventualmente intervenuti si atterranno al protocollo previsto, qualora vi sia un riscontro diretto.

Qualora il principio d'incendio dovesse venire domato, il coordinatore richiederà all'addetto alla *reception* di resettare la centrale.

FALSO ALLARME

Se, dopo attento sopralluogo in prossimità del terminale di rivelazione intervenuto, non si riscontra alcun principio d'incendio, anche latente, o altra causa che possa aver determinato l'intervento del sistema (ad esempio polvere, fumo di sigaretta o penetrato dall'esterno dell'edificio) il *coordinatore* provvederà (personalmente o tramite altro a.a.i.) al *reset* della centrale, riferendo l'accaduto al *responsabile dell'emergenza*.

In tal caso l'*addetto antincendio* responsabile della sorveglianza dei presidi antincendio informerà l'Area dell'Amministrazione che ne cura controllo e manutenzione nella persona del direttore per l'esecuzione del contratto di manutenzione dei presidi antincendio.

Tale raccomandazione in particolare vale qualora non si tratti di un episodio isolato. Continui interventi intempestivi del sistema portano infatti a non tenerne più conto, disattendendo le prescrizioni ivi fornite.

Il sistema di rivelazione incendi rappresenta uno strumento di supporto non solo per la rivelazione dell'emergenza incendi ma, più in generale, in vista di un'eventuale evacuazione.



11.2. TERREMOTO

Com'è ben noto, non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse telluriche, così da poter contenere le conseguenze anche gravi o letali per le persone presenti all'interno degli edifici. Per tale ragione vi sono precise disposizioni di legge circa la realizzazione degli immobili od il loro adeguamento con criteri antisismici, sì da fornire sufficienti garanzie di tenuta.

Non tutti i corpi di fabbrica rispettano completamente tali criteri pertanto, al fine di limitare i danni alle persone, è fondamentale adottare, all'evenienza, una strategia comportamentale, la cui validità oramai risulta abbastanza consolidata in letteratura.

Un terremoto normalmente si manifesta con una sequenza di scosse (ondulatorie o sussultorie) il cui numero, intensità e scostamento temporale risultano alquanto variabili.

Si va da scosse di lievissima entità, rilevabili solo mediante apposita strumentazione, a manifestazioni avvertibili solo da poche persone, solo ai piani alti di un edificio, sino, via via crescendo, a scosse devastanti.

11.2.1. SCOSSA DI LIEVE ENTITA'

Un terremoto può manifestarsi, almeno in una prima fase, con scosse di modesta entità, tali da non determinare alcun danno ravvisabile agli elementi costruttivi dell'edificio.

In tal caso ciascuno degli occupanti è libero di comportarsi come crede in relazione alla determinazione di abbandonare (autonomamente) l'edificio per portarsi in luogo sicuro.

Va tenuto presente che l'evacuazione in una situazione del genere, soprattutto per coloro che si trovino distanti dalle uscite che danno direttamente all'esterno dell'edificio, comporta comunque qualche rischio in considerazione della possibilità che si verifichino ulteriori scosse di maggiore entità.

11.2.2. SCOSSA DI CONSIDEREVOLE ENTITA'

Si prenderà di seguito in considerazione il caso in cui gli occupanti dovessero essere sorpresi da una forte scossa tellurica o, comunque, tale da determinare evidenti danni a carico dei vari componenti costitutivi dell'edificio.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



In tale ipotesi va evitata l'attuazione del piano di evacuazione codificato con l'intervento della squadra di emergenza, che potrebbe non essere praticabile e che, in ogni caso, esporrebbe gli addetti a rischi non trascurabili, qualora si chiedesse loro di restare all'interno dell'edificio, spostandosi da una zona all'altra dello stesso.

L'evacuazione, allorché consigliabile (come sarà detto nel seguito), avverrà autonomamente, attenendosi alla regola di base da adottare in qualunque situazione emergenziale (ed in quella in esame, in modo particolare), consistente nel **non lasciarsi prendere dal panico** e, conseguentemente, evitando pericolosi accalcamenti.

Il sufficiente rispetto di tale regola base risulta legato all'informazione fornita agli occupanti la struttura ed all'attuazione di regolari prove di evacuazione.

In tal caso, soprattutto per le persone che non hanno una buona dimestichezza con la struttura, risulterà particolarmente importante l'individuazione della segnaletica di emergenza inerente le vie di esodo ed il rispetto delle relative indicazioni.

Sarebbe auspicabile, se la cosa non comporta un aggravio del rischio, che il *coordinatore* ed i referenti di zona, nell'abbandonare l'edificio, prendano il megafono in dotazione, che potrà risultare utile dopo il raggiungimento del più vicino punto di raccolta, al fine della gestione della successiva fase.

Si forniscono di seguito delle prescrizioni valide nel caso in cui, al manifestarsi dell'evento, ci si trovi al chiuso ed altre, qualora ci si trovi all'aperto.



Se ci si trova all'interno della struttura

In considerazione del fatto che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità, nella speranza di arrivare all'aperto: l'esodo immediato dal locale è ammissibile esclusivamente per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio, per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi.

In generale, durante il manifestarsi della scossa ed immediatamente dopo è bene soprassedere nella decisione di un'evacuazione. Tale condotta eviterebbe di correre dei particolari rischi che si presentano in quelle fasi e di determinarsi una pericolosa competizione con le altre persone. Piuttosto è bene adottare gli accorgimenti seguenti.

- Aprire la porta, onde evitare che, per effetto diretto od indiretto della scossa, possano incastrarsi i battenti e non essere più possibile uscire.
- Cercare riparo al disotto di un tavolo o una scrivania, in posizione inginocchiata e raccolta ovvero, in alternativa, a ridosso ad una parete esterna (più robusta in quanto di tipo portante), nel vano di una porta inserita all'interno di un muro portante (anche se non perimetrale), sotto un architrave o presso la linea di giunzione fra due pareti d'angolo.
- Nell'impossibilità di trovare una qualche forma di riparo, cercare quantomeno di proteggere il capo da un eventuale caduta di pezzi d'intonaco, calcinacci, stucchi o altri componenti architettonici. E' preferibile utilizzare un oggetto rigido, come una valigetta o un faldone portadocumenti; in mancanza anche un oggetto in materiale morbido, come un soprabito.

Mantenere inoltre, durante il manifestarsi della scossa tellurica, una posizione tale da risultare sufficientemente distante da:

- elementi d'arredo, quali librerie o altri mobili pesanti, che possano ribaltarsi;
- mensole o piani d'appoggio sufficientemente alti ove siano collocati oggetti la cui caduta possa causare lesioni;

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



- proiezione verticale di oggetti sospesi a soffitto, come lampadari, che pure risultano suscettibili di caduta;
- elementi con parti in vetro che, per effetto della sollecitazione, potrebbero rompersi con proiezione di pericolosi frammenti (finestre e/o porte a vetri, corpi illuminanti a parete, quadri, specchi, etc.).

➤ Evitare di uscire su balconi o terrazze.

Trascorso un certo tempo senza il verificarsi di altre scosse chiaramente avvertibili, in assenza di particolari impedimenti, è opportuno allontanarsi, cercando di raggiungere la più vicina uscita di sicurezza che immetta all'esterno. Una volta fuori, si dovrà raggiungere il punto di raccolta più vicino, dove attendere indicazioni da parte dei soccorritori.

Ad edificio evacuato, il *coordinatore della squadra di emergenza*, qualora riconosca che vi siano le condizioni per agire con un sufficiente livello di sicurezza, provvederà, direttamente o tramite suoi collaboratori, all'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, gas ed acqua.

Nell'evacuazione tentare quanto più possibile di reprimere la sensazione di panico e rispettare le seguenti prescrizioni.

- Procedere con la massima calma e cautela, utilizzare esclusivamente le scale e non eventuali ascensori e seguire la segnaletica di emergenza, indicante le vie di esodo.
- Non usare accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas.
- Portare con se lo stretto indispensabile e, certamente, non oggetti ingombranti. Questi, oltre a rendere più difficoltoso l'esodo, se abbandonati, costituirebbero intralcio lungo le vie di fuga.
- Badare alla eventuale presenza di oggetti taglienti sul pavimento e/o di crepe sul soffitto e le pareti.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- Accertarsi, man mano che si procede, se le vie di esodo siano integre e fruibili, tenendosi sempre affiancati ai muri e saggiando pavimenti, scale e pianerottoli, prima di poggiarvi il piede.
- Nello scendere per le scale muoversi, costeggiando i muri, in modo particolare in condizioni di scarsa luminosità. E' prudente procedere all'indietro, al fine di saggiare la resistenza del gradino, prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Per nessun motivo percorrere a ritroso le vie di esodo (cioè *controcorrente*) o rientrare nell'edificio per cercare qualcuno.
- Nel caso in cui si accerti la presenza di persone in difficoltà, in maniera del tutto discrezionale ed in relazione alla situazione contingente ed alle proprie nozioni di primo soccorso, tentare di prestare assistenza. Quantomeno aiutare l'infortunato a collocarsi in una posizione tale da garantire un minimo di sicurezza in caso di ulteriori conseguenze della scossa e da non ostruire il flusso. Evitare comunque di spostare individui traumatizzati, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc...). Piuttosto segnalarne la presenza ai soccorritori, cui fornire le informazioni di cui si è in possesso.

Se invece, per le conseguenze del terremoto sulla propria integrità fisica o per la presenza di ostacoli ad un incedere sufficientemente sicuro, non ci si senta in grado di spostarsi, non forzare in alcun modo. Restare fermi, attendere l'arrivo dei soccorsi esterni ed adottare gli stessi accorgimenti prescritti al manifestarsi della scossa:

- non sostare al centro dei locali, ma accostarsi vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo e tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso;
- evitare di provocare sollecitazioni alle strutture per scongiurare, quanto più possibile, ulteriori crolli;
- nell'attesa dei soccorsi esterni, rimanere al riparo e cercare in qualsiasi modo e ad intervalli regolari di segnalare la propria presenza;

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- limitare al massimo l'uso degli apparecchi telefonici, al fine di non intasare le linee.



Se ci si trova all'aperto

Allorché, dopo la scossa, ci si è portati al di fuori della struttura o ci si trovi già al verificarsi dell'evento, attenersi alle seguenti essenziali indicazioni.

- Mantenersi quanto più possibile lontani da fabbricati, alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali.
- Portarsi verso il punto di raccolta più vicino, segnalato da apposito cartello ed indicato sulle planimetrie con le vie di esodo. Una volta sul posto, attendere disposizioni ovvero l'arrivo dei soccorsi.

In alternativa portarsi in un ampio piazzale, lontano da alberi ad alto fusto o da linee elettriche aeree.



11.3. ALLAGAMENTO (Alluvione o perdita d'acqua)

In caso di allagamento di uno o più locali, tutte le persone presenti devono interrompere l'attività in corso e chiedere, tramite il centralino, l'intervento della squadra di emergenza.

In orario lavorativo l'addetto alla *reception* chiamerà in causa il *coordinatore* e gli addetti antincendio di zona. Al di fuori di tale orario interverranno lo stesso addetto, nella veste di *a.s.e.*, e gli studenti appartenenti alla squadra. I soccorritori (ma nell'attesa del loro intervento, per quel che possibile, anche i presenti) dovranno agire, compiendo i passi di seguito riportati.

- Se possibile, interrompere l'alimentazione elettrica e l'erogazione di tutti i gas al locale/locali in emergenza o, quantomeno, alle apparecchiature con cui si opera, in particolare quelle elettriche.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita di acqua (rubinetti aperti, rottura di tubazioni, etc.).
- In caso di perdita da una tubazione danneggiata, intervenire (se si è in grado di farlo in tempi brevi) su di una valvola a monte, in grado d'intercettare l'adduzione idrica a quella tubazione. Diversamente disalimentare elettricamente l'autoclave che serve tutte le utenze dell'edificio e che si trova nel *locale pompe*.
- Nel caso di rapido innalzamento del livello dell'acqua, ordinare l'abbandono dei locali, ordinatamente, senza creare confusione e seguendo le vie di fuga segnalate.
- Dopo un'eventuale evacuazione, verificare che non siano rimaste bloccate persone ed impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Dette prescrizioni, per quel che possibile, dovranno essere attuate autonomamente dagli occupanti, nell'attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



11.4. TROMBA D'ARIA

Al manifestarsi di un vorticoso moto d'aria d'intensità eccezionale o, ancor prima, alle sue prime avvisaglie, occorre confluire all'interno dell'edificio ed ivi adottare le seguenti precauzioni.

- Chiudere tutti gli infissi che danno all'esterno e, possibilmente, portarsi in locali che ne siano privi, onde evitare eventuali proiezioni di vetri ed oggetti di varia natura.
- Se non fosse possibile mettere in atto tale misura cautelare, tenersi lontano dagli infissi esterni e proteggersi dal turbinio di oggetti e suppellettili che possano essere fatti roteare dalla corrente d'aria, qualora riuscisse a penetrare nel locale (ad es. collocarsi sotto tavoli o scrivanie, proteggersi il capo mediante indumenti o, quantomeno, raccogliendolo fra le braccia).

Prima di uscire dallo stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



11.5. CROLLO O DANNO PER CEDIMENTO STRUTTURALE O ESPLOSIONE

Per gli effetti che ne derivano, un crollo (a prescindere dalla causa scatenante) è assimilabile ad un terremoto, con la sostanziale differenza che, rispetto a quest'ultimo tipo di calamità, l'evento che prendiamo adesso in esame normalmente interessa una zona circoscritta dell'edificio, con la compromissione di una parte, più o meno vasta, del sistema generale delle vie di esodo.

Spesso l'evento può essere scongiurato con opportuni interventi allorché dovessero manifestarsi dei sintomi premonitori (ad es. l'apparizione di crepe o avvallamenti, nel caso di cedimento strutturale).

Vi sono invece altri casi in cui il crollo è impossibile da evitare o difficilmente evitabile, in quanto conseguenza di eventi pressoché imprevedibili (si pensi ad es. all'esplosione determinata da un ordigno, utilizzato per un attentato terroristico).

Prescindendo comunque dalla possibilità di prevenire la causa scatenante del crollo, va detto che l'evento in esame risulta talora preceduto da alcune manifestazioni sintomatiche (ad es., nel caso di cedimento, da un sibilo, strani rumori provenienti dalla struttura, caduta di polvere o calcinacci dal soffitto, etc.).

Alle prime avvisaglie di detti sintomi premonitori, è bene:

- sospendere le attività lavorative;
- allontanarsi ordinatamente dalla zona pericolosa, senza accalcarsi ed evitando atteggiamenti da panico (si consideri che normalmente il fenomeno, dal momento del preavviso, non si sviluppa istantaneamente), per procedere poi autonomamente all'evacuazione dall'edificio;
- verificare che nella zona colpita non siano rimaste persone bloccate e/o ferite;
- una volta lontani dalla zona interessata ed al sicuro nel punto di raccolta, effettuare la segnalazione.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



11.6. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

A causa di un guasto o di un intervento umano inatteso, determinato da un qualunque motivo, potrebbe venire a mancare l'alimentazione elettrica al sistema d'illuminazione di una certa zona in assenza di luce naturale.

L'intero edificio (con poche eccezioni), in quanto sede di lavoro, è corredato da un sistema di illuminazione di sicurezza in grado di assicurare sempre un livello minimo di luce negli ambienti e lungo le vie di esodo. Potrebbe tuttavia capitare che anche questo non entri in funzione allorché ve ne sia necessità.

Al presentarsi della concomitanza delle predette circostanze è sempre opportuno, prima di intraprendere qualunque azione, aspettare qualche minuto nella speranza che si ripristinino le condizioni di normalità, così anche da permettere un adeguamento degli occhi al buio. In caso contrario:

- tentare di segnalare la situazione in *portineria*;
- in assenza totale d'illuminazione (buio assoluto), attendere l'arrivo dei soccorsi, dotati di una torcia elettrica od altra sorgente di luce;
- se esiste un minimo di illuminazione, proveniente ad es. dall'esterno od ottenuta mediante l'uso di una qualunque forma di sorgente luminosa, provare ad avviarsi verso la più prossima uscita, muovendosi con estrema prudenza (camminare lentamente, saggiando il pavimento con i piedi e tenendo in avanti le braccia per evitare ostacoli, prima di procedere).

Trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l'intervento dei tecnici che assicurano l'assistenza tecnica.

Il *coordinatore* della squadra e l'addetto referente di zona, venuti a conoscenza dell'evento, si porteranno sul posto muniti della torcia elettrica in dotazione, fornendo assistenza per quanto possibile.



11.7. ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere la segnalazione terroristica circa la presenza di un ordigno esplosivo. In questo caso occorre ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante, cercando di tenerlo in linea per il maggior tempo possibile, così da ricavare il massimo delle informazioni (vedere le due check-list riportate sotto).

Sarebbe auspicabile registrare la chiamata e/o provare a trascrivere, anche parzialmente, subito o immediatamente dopo la fine della conversazione, le parole esatte utilizzate dal chiamante.

Per quanto piuttosto difficili da ottenere direttamente, i dati d'interesse per gestire l'emergenza di che trattasi sono quelli di seguito riportati.

Informazioni inerenti l'ordigno

- Quando esploderà la bomba.
- Dove è collocata.
- A che cosa assomiglia.
- Perché è stata posta la bomba.

Quantomeno si potrebbe cercare qualche indizio che consenta di avanzare qualche ipotesi sufficientemente attendibile.

Con riferimento al chiamante, l'*optimum* sarebbe conoscerne l'identità e la località da cui chiama. Utili indizi a tal fine sono di seguito riportati.

Informazioni per l'identificazione del chiamante

- Sesso (maschio/femmina).
- Età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre).
- Accento (italiano/straniero).

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- Inflessione dialettale.
- Tono di voce (rauco/squillante/forte/debole).
- Modo di parlare (veloce/normale/lento).
- Dizione (nasale/neutra/erre moscia).
- Somigliante a voci note (no/sì, ..., , , ...).
- Intonazione (calma/emotiva/volgare).
- Eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..).
- Il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no).
- Data XXXX ora XXXX.
- Durata della chiamata.

Se e come possibile, occorre riferire quanto comunicato e le informazioni desunte al *responsabile dell'emergenza*. Invece è bene cercare di limitare quanto più possibile la diffusione della notizia fra gli occupanti la struttura, al fine di evitare il rischio di situazioni di panico incontrollabile.

Nel caso d'indicazione generica, usare l'accortezza di non rimuovere borse, pacchi, contenitori e quant'altro d'incustodito si rinvenga all'interno e/o all'esterno dell'edificio.

La situazione verrà quindi gestita dal *responsabile* con eventuale apporto della squadra, valutando se, come e quando chiedere l'intervento delle forze dell'ordine.



11.8. MINACCIA (ARMATA) DA PARTE DI ESALTATO O TERRORISTA

Di seguito si prende in considerazione la situazione in cui uno squilibrato ovvero uno o più terroristi armati, mettano in atto minacce ed azioni offensive nei confronti degli occupanti la struttura.

Se la minaccia avviene all'interno dell'edificio, ma risulta circoscritta ad una determinata zona, il *responsabile dell'emergenza*, eventualmente consigliato dal *coordinatore*, valuterà l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale che si trova al di fuori di quella zona, non risultante direttamente esposto.

Nel caso in esame agli occupanti si suggerisce di attenersi ai seguenti principi comportamentali.

- Coloro che non si trovino nella zona in cui si manifesta la minaccia, magari perché la stessa si esplica all'esterno dell'edificio, devono non abbandonare le proprie postazioni e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare al di fuori. Sarebbe prudente piuttosto porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori sviluppi. Tale raccomandazione vale anche qualora si abbia la certezza che sia in atto un'azione di contrasto da parte delle forze di Polizia.
- Le persone direttamente esposte all'azione degli attentatori devono:
 - restare al proprio posto e con la testa china;
 - mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere eventuali comportamenti squilibrati;
 - non creare capannelli, per evitare di offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
 - non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dagli attentatori;
 - eseguire qualsiasi azione e/o movimento con naturalezza e con calma: nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa far pensare ad una fuga o reazione di difesa.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



11.9. FUGA DI GAS

Alchè si percepisce nell'ambiente la presenza di gas infiammabile o sostanza allo stato gassoso comunque pericolosa (raccomandazione valida in particolare per il locale Mensa) occorre che qualcuno degli operatori:

- richieda immediatamente l'intervento della squadra di emergenza ed impedisca l'accesso al locale a chiunque non sia un addetto della stessa squadra;
- faccia uscire gli occupanti al di fuori dell'ambiente interessato (i quali, su disposizione del coordinatore ed, eventualmente, assieme ad altre persone dell'edificio, potranno successivamente essere fatti evacuare), raccomandando loro, durante l'abbandono, di tenere spenti eventuali utilizzatori elettrici ed elettronici ed evitare la produzione di qualunque tipo di scintilla o fiamma libera.

Allorché il coordinatore della squadra raggiungerà il luogo dell'evento, possibilmente con l'ausilio dell'addetto antincendio competente per la zona in esame, tenderà di:

- interromperne l'erogazione del gas, mediante intercettazione del suo percorso dal punto di fornitura al locale interessato, a monte dello stesso;
- disattivare l'erogazione dell'energia elettrica dal quadro di zona;
- far aprire le finestre;

Nell'operare all'interno del locale interessato, respirare con calma e, se possibile, frapporre tra bocca/naso ed ambiente esterno un fazzoletto, preferibilmente umido.

Qualora non sia possibile arginare l'evento, egli dovrà richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.



11.10. MALORE OD INFORTUNIO

Un'emergenza sanitaria consiste essenzialmente in uno stato di sofferenza, dovuto a malore od infortunio a carico di una o più persone (che nel seguito si indicherà genericamente come *infortunato/i*), siano essi lavoratori, studenti o avventori occasionali.

Un infortunio o malore può manifestarsi in condizioni ordinarie ovvero essere contestuale/consequenziale al manifestarsi di una delle emergenze elencate sopra.

In ogni caso occorre provvedere a *prestare soccorso* all'infortunato.

Prima di soffermarsi sugli adempimenti richiesti al generico "soccorritore" in un'evenienza del genere e sull'organizzazione del personale finalizzata ad affrontare l'evenienza di un'emergenza sanitaria, è opportuno chiarire la differenza tra *pronto soccorso* e *primo soccorso*.

PRONTO SOCCORSO. Costituisce l'intervento di emergenza da parte di personale sanitario competente in grado di effettuare una diagnosi di massima e prestare le prime cure sul posto in cui ha avuto luogo l'incidente, mediante strumentazione e prodotti (farmaci) nella loro immediata disponibilità. Potrà seguire il trasporto del soggetto malato/infortunato presso adeguata struttura sanitaria.

PRIMO SOCCORSO. Rappresenta un insieme di azioni semplici, orientate ad aiutare una o più persone in difficoltà (a seguito di eventi traumatici o all'insorgere di patologie improvvise). Tali operazioni possono venire effettuate da qualunque persona, anche non in possesso di specifiche nozioni di tipo sanitario, che, nei casi più seri, possono favorire il mantenimento delle funzioni vitali, in attesa dell'intervento dei soccorritori professionali. (*)

(*) **OBBLIGATORIETA' DEL PRIMO SOCCORSO.** In qualunque contesto e, per quanto d'interesse, in quello universitario, ciascun cittadino è chiamato alla "solidarietà sociale", qualora scorga una persona ferita o che evidenzia un malore tale da comprometterne l'autosufficienza o addirittura da determinarne la perdita di coscienza. Pertanto in una tale situazione dovrà essere prestato un primo soccorso all'infortunato. Occorre agire anche nel caso in cui si riscontri un pericolo immediato, ancor prima dell'infortunio (intervento di natura preventiva).

L'art. 54 del C.P. prescrive infatti che nel caso in cui vi sia un "pericolo attuale di grave danno alla persona", è auspicabile che il soccorritore, commisuratamente alle proprie competenze in ambito sanitario, metta in atto una sequenza

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



Essenzialmente, per assicurare un primo soccorso all'infortunato, occorre:

- stare vicino (nel rispetto del **principio di "prossimità"**), cercando di rassicurarlo e confortarlo e, nel contempo, di raccogliere dallo stesso eventuali messaggi inerenti modalità dell'evento e sintomi avvertiti;
- esaminarlo, ponendo particolare attenzione ad un'eventuale difficoltà o assenza respiratoria, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, evidenti fratture, etc.;
- in caso di posizione supina, in condizione d'incoscienza, assicurare che la base della lingua non ostruisca le vie aeree, a causa del suo rilasciamento sulla trachea. A tal fine esercitare una leggera pressione sulla fronte, mentre contemporaneamente viene sollevato il mento;
- favorire la respirazione, allentando la cravatta o foulard, slacciando il colletto della camicia, la cinta dei pantaloni o il reggiseno;
- coprirlo con coperta o cappotto, se la temperatura è relativamente bassa o, comunque, se manifesta brividi di freddo;
- esaminare il luogo ove egli giace, per rilevare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- sostenerlo e farlo sedere o sdraiare, purché sia chiaramente possibile spostarlo senza ulteriori conseguenze negative. A tal fine occorre che la persona sia in grado di muoversi senza che si manifesti particolare dolore o difficoltà, con solo un aiuto di modesta entità da parte del soccorritore;
- osservare l'evolversi del malore, così da poter riferire a chi subentrerà;

di semplici azioni finalizzate a mantenere in vita l'infortunato, nel caso più grave ipotizzabile, ma anche semplicemente ad evitargli complicazioni.

Chi fosse inadempiente ai suddetti doveri è passibile di accusa di "omissione di soccorso" ai sensi dell'art. 593 del codice penale. (continua nella pagina successiva)

D'altra parte, nell'ipotesi di conseguenze negative alla sua azione, il soccorritore risulterebbe tutelato dallo "stato di necessità", così come descritto nel succitato art. 54 del C.P.

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- in caso di persistenza della criticità, come meglio specificato di seguito, chiedere l'intervento di un'ambulanza;
- fornire ai soccorritori professionali che eventualmente dovessero intervenire informazioni circa la dinamica dell'infortunio e le prime cure praticate.

Nel prestare soccorso bisogna sempre attenersi alla regola base di NON NUOCERE a sé stessi ed agli altri. E' pertanto indispensabile non essere precipitosi, ma riflettere prima di prendere iniziative. In caso d'incidente causato da agenti pericolosi ancora in essere (vedasi ad es. gas tossico, corrente elettrica, incendio), intervenire solo in condizioni di sicurezza, con l'adozione di opportuni accorgimenti e dispositivi di protezione.

In particolare:

- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità dell'ambiente circostante per l'infortunato, per se e gli altri lavoratori;
- per quanto possibile, se ancora persistenti, ridurre o eliminarne le cause: spegnere fuochi, chiudere il gas, aprire le finestre, interrompere l'erogazione di corrente elettrica, contenere lo sversamento di sostanze nocive, etc.;
- tentare di allontanare il soggetto infortunato dal luogo dell'incidente.

Chi effettua un intervento di primo soccorso è tenuto a svolgere le essenziali azioni di cui detto sopra (non c'è l'obbligo di fare ricorso a presidi sanitari o a determinate manovre "salvavita", nei casi di particolarità gravità). Tuttavia è auspicabile che, commisuratamente alla propria esperienza o ad una specifica formazione teorico-pratica, metta in atto delle azioni finalizzate ad evitare complicazioni. Egli potrà effettuare una semplice medicazione, nel caso più banale, ovvero effettuare delle operazioni mirate per un determinato tipo di malore o, ancora, adoperarsi per mantenere in vita l'infortunato, nel caso più grave ipotizzabile (ad es. effettuando una particolare manovra di emergenza come quella di Heimlich o la rianimazione cardiorespiratoria).

In assenza delle dovute cognizioni invece occorre evitare quelle operazioni, che si è tentati di effettuare per lenire le sofferenze dell'infortunato. In particolare non si deve:

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- spostare una persona inanimata, specialmente se la sua posizione, evidentemente scomposta, può far immaginare la presenza di fratture ossee;
- ricomporre fratture e lussazioni;
- tentare di far rinvenire con spruzzi d'acqua fredda o lievi percosse sul viso;
- praticare iniezioni o somministrare medicinali, salvo che per richiesta cosciente del soggetto o per certa conoscenza della sua patologia e dei farmaci normalmente assunti dal soggetto (sofferenti di cuore, diabetici);
- somministrare bevande ed, in particolar modo, alcolici;
- toccare le ustioni e/o rompere le bolle;
- togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo;
- effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate.

Si illustrano adesso i passaggi da mettere in atto allorché una persona, all'interno dell'edificio o nelle sue pertinenze, venendosi a trovare in uno stato di sofferenza, abbia necessità di un aiuto.

Si illustrano adesso i passaggi da mettere in atto allorché una persona, all'interno dell'edificio o delle sue pertinenze, venga a trovarsi in uno stato di sofferenza tale da richiedere aiuto.

L'infortunato, se in condizione di farlo, o altra persona che presta il proprio supporto, caso contrario, richiederanno l'intervento della squadra di emergenza, tramite il numero di emergenza o direttamente in *portineria*. Seguirà la procedura prevista a seguito della segnalazione della generica situazione di emergenza. Quest'ultimo provvederà a convocare *coordinatore* ed uno o più addetti al primo soccorso.

Nell'attesa che essi sopraggiungano, una o più persone presenti, anche se non qualificate, dovranno fornire un primissimo soccorso all'infortunato.

Una volta sul posto, chi coordina le operazioni, con la collaborazione degli altri addetti presenti, si farà carico dell'intervento di primo soccorso, cercando di riconoscere il tipo di



problema in essere e classificando l'emergenza sanitaria, secondo la graduatoria riportata di seguito. Egli inoltre riferirà al *responsabile dell'emergenza* cosicché quest'ultimo possa seguire l'evolversi della situazione, favorendo l'attuazione delle determinazioni assunte.

Si possono distinguere essenzialmente tre casi, per ciascuno dei quali si procederà come di seguito descritto.

Caso grave e/o urgente. Il *responsabile* darà mandato affinché venga chiamato 118^(*), fornendo le necessarie informazioni sull'evento, sull'ubicazione del sito e sulla migliore via di accesso. In attesa del personale sanitario, saranno praticate le possibili misure di primo soccorso, assicurando all'infortunato una sorveglianza costante. Quindi è importante predisporre l'apertura del cancello ed inviare una persona all'ingresso per accogliere ed accompagnare il personale sanitario al luogo esatto ove sta l'infortunato.

Caso non grave, ma che comporta l'impossibilità di proseguire l'attività lavorativa ed, al contempo, non permette di andar via autonomamente.

Qualora le condizioni dell'infortunato siano tali da consentirgli di muoversi (magari con l'aiuto di un'altra persona) e non occorre un intervento sanitario urgente, verranno messe in atto le possibili misure di primo soccorso e ci si adopererà affinché egli possa andar via, secondo le indicazioni da lui fornite. Ad esempio potrà chiedere di contattare una persona

() CHIAMATA AL SERVIZIO DI SOCCORSO PUBBLICO. Il problema della disponibilità di un'unità di soccorso, che risponda ad una chiamata in ogni momento del giorno e della notte, è stato largamente risolto con l'istituzione del 118. La telefonata è gratuita (il cellulare funziona anche se la scheda prepagata è esaurita) e viene sempre registrata. Risponde un operatore del SUEM (Servizio Urgenza Emergenza Medica), che dispone di una centrale operativa provinciale in collegamento diretto con tutte le ASL della provincia e con le basi autoambulanza degli ospedali e delle altre associazioni di volontariato (Croce Rossa, Pubbliche assistenze).*

Il SUEM, una volta ricevuta la telefonata, attiva il mezzo di soccorso più idoneo e vicino. In ogni caso, se l'a.p.s. è incerto su come affrontare l'emergenza, il SUEM gli può fornire immediatamente informazioni accurate; seguire tali indicazioni significa anche condividere le responsabilità del soccorso con una struttura competente.

E' importante fornire con calma le informazioni richieste dall'operatore del SUEM: luogo (ubicazione della struttura), evento (infortunio o malore, dinamica dell'infortunio), condizioni degli infortunati (incastrati, coscienti, parlano, si muovono, respirano, sono presenti evidenti ferite, ustioni, etc.).

Fornire informazioni esatte permette all'operatore del SUEM di decidere la modalità di intervento da adottare: un immediato soccorso pre-ospedaliero oppure un trasporto in ospedale in tempi brevi.

L'ambulanza può anche essere richiesta per un trasporto non urgente, ma più appropriato rispetto all'auto, come ad esempio in caso di sospetta frattura all'arto inferiore in un adulto.

In ogni caso si deve ricorrere al 118. solo nei casi di effettiva necessità, onde evitare un inutile spreco di risorse. Nel caso di trasporto in ospedale, sia con ambulanza sia con auto, è opportuno che l'addetto che ha prestato il primo soccorso accompagni l'infortunato per poter fornire informazioni sulla dinamica dell'infortunio o sull'agente nocivo responsabile della lesione o dell'intossicazione (in questo caso consegnando la relativa scheda di sicurezza), ovvero delle eventuali patologie eventualmente conosciute di cui è affetto la persona accompagnata.

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



che possa venire a prelevarlo. Penserà lo stesso infortunato, in un secondo momento, a sottoporsi ai necessari trattamenti sanitari.

Caso lieve, che non richiede il ricorso alla struttura ospedaliera. Con le sole misure di primo soccorso l'infortunato sarà messo in grado di riprendersi e proseguire la propria attività lavorativa ovvero lasciare autonomamente la struttura, per andare a sottoporsi ad eventuali accertamenti od ulteriori cure.

Qualora s'intenda avvalersi dei presidi sanitari disponibili, occorre che, mentre uno o due componenti della squadra sta vicino all'infortunato, un altro provveda a prelevare la valigetta più vicina e portarla in prossimità dello stesso.

Il *Responsabile*, in caso d'infortunio, informerà oltre che il Datore di Lavoro nei modi consueti e richiesti dalla normativa vigente, anche il RSPP. Successivamente effettuerà la richiesta alla struttura competente affinché si proceda alla ricostituzione di eventuali prodotti prelevati dalla valigetta di pronto soccorso.



12. PIANO DI EVACUAZIONE

Quello in argomento è un “piano nel piano” il cui **obiettivo** è fornire le opportune prescrizioni finalizzate all’esodo degli occupanti verso le uscite di sicurezza e quindi all’esterno dell’edificio sino al punto di raccolta più vicino; tutto ciò, percorrendo le vie di esodo in maniera ordinata senza correre particolari rischi.

L’aspetto dell’evacuazione viene affrontato per i due edifici principali (corpi A e B).

Per la Mensa e la Palestra, dove peraltro la presenza di persone è limitata ad intervalli temporali piuttosto limitati, l’evacuazione può avvenire spontaneamente, viste le dimensioni ridotte e l’affollamento contenuto.

12.1. EVACUAZIONE IN ORARIO LAVORATIVO

Prima di soffermarsi sulla procedura da adottare per l’attuazione del piano, è bene mettere in evidenza che l’eventuale evacuazione dovrà riguardare tutti gli occupanti l’edificio, compreso il personale di imprese esterne presenti occasionalmente (ad es. quelle che svolgono attività di manutenzione straordinaria) o a cadenza regolare, con maggiore o minore frequenza (ad es. imprese che assicurano servizi di pulizia, forniture).

In considerazione di quanto sopra, tutti gli operatori esterni che accedono alla struttura per effettuare interventi di varia natura, devono preliminarmente accreditarsi presso la *reception*, fornendo informazioni in merito all’attività che si apprestano a svolgere e mantenendo aggiornati gli operatori di turno alla postazione di presidio circa i loro spostamenti nella struttura. Sarà così possibile, in caso di necessità, riferire al coordinatore ed agli addetti antincendio circa tali presenze.

Allorché sia in atto un’emergenza che non si riesce a tenere sotto controllo, il coordinatore relazionerà al responsabile ed, in caso di suo benestare, darà corso all’evacuazione (parziale o generale).

Si prende di seguito in esame il caso in cui, a seguito d’insuccesso della procedura finalizzata al contrasto della situazione di emergenza, lo sgombero degli ambienti sia ordinato e gestito dalla squadra di emergenza.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



Il *responsabile*, consultato il *coordinatore*, darà l'ordine di evacuazione (parziale o generale) dell'edificio secondo il piano prestabilito (sarà il secondo a prendere in prima persona la decisione, in assenza del responsabile).

Al momento in cui viene presa la decisione di procedere all'evacuazione dell'edificio, il *responsabile dell'emergenza* si preoccuperà di darne comunicazione al responsabile del SPPR.

Il *coordinatore* opererà, mettendo in atto le operazioni di seguito descritte.

- Eventuale **attivazione**, mediante azione sul più prossimo pulsante a rottura di vetro, del sistema di rivelazione. Una decisione in tal senso va presa anche in relazione alla gravità della situazione ed all'estensione della zona interessata. Quanto sopra serve a mettere in preallerta tutti gli addetti della squadra di emergenza.
Successivamente, ad operazioni intraprese, il coordinatore potrà comandare il reset della centrale, al fine di limitare lo stato di agitazione tra le persone che dovranno uscire dall'edificio.
- Normalmente con il supporto del centralinista, **convocazione degli a.s.e.** interni competenti per le zone interessate e di quelli esterni che si ritiene opportuno coinvolgere. Nel caso di evacuazione parziale il *coordinatore* potrà indirizzare verso una determinata zona anche addetti afferenti ad altre, in quel momento non impegnati.
- **Direzione delle operazioni** svolte dagli addetti referenti di zona, chiedendo un loro riscontro in corso di espletamento ed a conclusione dell'evacuazione. Nel caso di più zone interessate, in base alla situazione contingente, stabilirà l'ordine con cui procedere, fornendo via via i dovuti input agli A.A.I. referenti per le zone da evacuare. Potrà decidere l'attuazione di un intervento simultaneo o sequenziale, verificando lo sgombero di una certa zona, prima di passare ad un'altra (è opportuno utilizzare quest'ultimo criterio, allorché i flussi interessino vie di fuga parzialmente coincidenti).

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- Eventuale **supporto agli altri addetti**, laddove occorra.
- A seguito di comunicazione di avvenuto sgombero di una certa zona, effettuazione di un **controllo**: munito di megafono, andrà in giro per accertarsi che gli occupanti abbiano completamente abbandonato i locali.

D'altra parte, ciascuno dei referenti di zona chiamato ad intervenire (con o senza preallerta mediante sistema di rivelazione) procederà nel rispetto del seguente protocollo.

- **Raggiungimento** della propria postazione di lavoro, in attesa di eventuale convocazione

ed in caso positivo:

- **Prelievo di megafono**, se in dotazione.
- **Diffusione dell'ordine di evacuazione** nella zona di propria pertinenza.
- **Gestione del flusso** degli occupanti attraverso l'edificio, verso i punti di raccolta con il supporto di eventuali altri a.s.e. assegnati alla medesima zona. Il deflusso lungo le vie di esodo prestabilite deve risultare quanto più rapido e sicuro possibile. Occorre d'altra parte evitare il manifestarsi di situazioni di calca ed ingorghi, nonché fenomeni di panico. A tal fine essi dovranno:
 - invitare gli occupanti dei vari locali ad abbandonare l'edificio e muoversi verso le uscite di sicurezza, rispettando le indicazioni della segnaletica di emergenza, riportata sull'apposita cartellonistica, raccomandando di muoversi con calma, senza sostare nei pressi degli sbarchi e prestando particolare attenzione ad eventuali persone bisognose di assistenza (per limitate capacità motorie o perché abbiano accusato qualche forma di malore).
 - se un percorso dovesse risultare interdetto, individuarne uno alternativo, dirottando su quest'ultimo il flusso;

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- prestare particolare attenzione ad eventuali persone bisognose di assistenza (per limitate capacità motorie o perché abbiano accusato qualche forma di malore);
 - accodarsi al flusso, facendo da chiudi-fila.
- Una volta fuori, **convogliamento** delle persone **verso i punti di raccolta** (indicati da apposito cartello) ed elencati al capitolo 3.
- **Comunicazione al coordinatore** del completo sfollamento del settore di pertinenza.

Per evacuare ciascun piano delle zone 1A (ala Ovest) e 2A (ala Est) del corpo A (Villa), l'addetto antincendio competente per ciascuna di esse procederà da un'estremità all'altra del corridoio, diffondendo il relativo ordine, assistito dagli altri addetti che convoglieranno il flusso verso le scale di sicurezza, rispettando i percorsi di esodo nel senso prestabilito.

Nel caso necessiti l'evacuazione tanto del piano secondo, quanto del primo della zona 1A e/o della 2A, gli addetti competenti inizieranno con il piano secondo, sgomberato il quale, passeranno a quello sottostante.

Per ciascuna delle zone 3A e 4A a piano terra della Villa, l'addetto antincendio competente diffonderà l'ordine di evacuazione prima all'uno e poi all'altro dei due settori che ne fanno parte: quello con le uscite sul camminamento sotto il portico e quello posto a Sud. Le due unità di supporto si occuperanno di un settore ciascuna.

Per l'evacuazione del corpo B saranno impiegati due addetti antincendio (non si prevede l'intervento di altri componenti della s.e.). Uno si porterà a piano primo (zona 1B) e l'altro piano terra (zona 2B).

Gli occupanti di piano primo saranno convogliati in parte sulla scala di sicurezza esterna ed in parte su quella interna. Gli occupanti dei locali di piano terra più le persone provenienti da piano primo evacueranno in parte dall'uscita sul lato est ed in parte da quella sul lato ovest.

Ciascuno dei due addetti intervenuti, dopo le opportune verifiche, comunicherà l'avvenuto sgombero della zona di propria competenza al coordinatore.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



Per ciò che concerne i corpi più piccoli (M e P) basterà l'intervento di un solo addetto antincendio.

Gli a.s.e. esterni afferenti alla Ditta di portierato dovranno:

- nella veste di addetto alla *reception*, contribuire allo scambio d'informazioni tra le figure che rivestono un ruolo nella gestione dell'evacuazione e curare le comunicazioni con l'esterno;
- impedire l'ingresso di altre persone nello stabile;
- sgombrare i percorsi di esodo (in particolare i tratti terminali e l'atrio) da eventuali ostacoli al passaggio delle persone;
- verificare che siano aperte le porte che danno all'esterno;
- invitare gli occupanti ad uscire dall'edificio ordinatamente e con calma e a non sostare sulle soglie o nelle immediate vicinanze;
- supportare gli altri addetti nell'indirizzamento del flusso verso i punti di raccolta.

Il *responsabile*, i *componenti della squadra* e l'*addetto alla portineria*, a meno che ci sia la possibilità d'incontrarsi, comunicheranno fra loro a viva voce se vicini o telefonicamente (è bene che tutti portino con se il proprio dispositivo di telefonia mobile) o, in ultima ipotesi, mediante interposta persona.

Il *coordinatore* lascerà l'edificio per ultimo, raggiungendo prima l'uno e poi l'altro punto di raccolta. Ivi, con la collaborazione di tutti coloro che occupavano la struttura (addetti e non) si procederà ad una verifica della presenza di tutte le persone che, al momento dell'emergenza, operavano a vario titolo all'interno. Sarà così possibile individuare eventuali dispersi e/o feriti, bisognosi di assistenza.

Nel frattempo il *responsabile dell'emergenza*, sentito il RSPP (che, se ritiene, si porterà sul posto ed effettuerà i dovuti accertamenti), prenderà una decisione sul da farsi.

Precisamente, potrà stabilire che, venuta meno la fonte di pericolo, le persone



evacuate (o parte di esse) rientrino nell'edificio.

In caso contrario, assicuratosi o ricevute assicurazioni circa il fatto che sussistano sufficienti condizioni di sicurezza, disporrà che la gente dai punti di raccolta defluisca verso l'esterno, abbandonando il complesso.

In assenza di tali condizioni, gli evacuati permarranno laddove confluiti, attendendo l'intervento dei soccorritori esterni.



PRESCRIZIONI VALIDE IN CASO DI EVACUAZIONE

Per quanto tale indicazione non rientra strettamente tra quelle “strategiche”, va espresso l’auspicio che durante le operazioni volte ad abbandonare l’edificio, ciascuno, per quanto possibile, mantenga la calma ed un comportamento ispirato a principi di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

Ciò vale in particolare nel caso di persone che, pur non essendo propriamente disabili, hanno bisogno in quel determinato momento di assistenza.

Durante lo sfollamento di emergenza, per quanto possibile, il personale deve attenersi alle seguenti prescrizioni.

- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, video-terminali ed attrezzature).
- Lasciare la propria stanza, chiudendo la porta.
- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, senza creare allarmismi o confusione e senza correre.
- Procedere verso la più vicina uscita di sicurezza, seguendo la segnaletica di salvataggio (scritte bianche su fondo verde).
- Utilizzare unicamente le scale (non ricorrere mai agli ascensori).
- Mantenere un comportamento ispirato a principi di solidarietà, civismo e collaborazione, intervenendo, possibilmente, laddove si dovessero determinare situazioni critiche, dovute a condizioni di panico.
- Una volta fuori dall’edificio, convergere verso il punto di raccolta, indicato dalla presenza di apposito cartello. Attendere quindi indicazioni da parte del personale della squadra di emergenza, fornendo eventualmente il proprio contributo per agevolare l’opera di verifica dei presenti ed individuazione di eventuali dispersi e/o feriti, bisognosi di assistenza.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- Qualora vi siano persone presenti occasionalmente, fornire loro supporto nell'individuazione dei percorsi di esodo e, se lo si ritiene opportuno, riportare loro delle prescrizioni valide in caso di evacuazione.

Durante l'evacuazione (spontanea o a seguito di preciso ordine, secondo le modalità descritte) in presenza di un incendio, con fumo e/o fiamme, occorre rispettare le ulteriori seguenti regole.

- In caso in cui il percorso di evacuazione, prefissato ed indicato dalla cartellonistica, fosse impedito da fiamme e fumo, cercare vie di esodo alternative, con l'eventuale ausilio degli addetti della squadra, se presenti.
- Nel caso di difficoltà respiratorie, camminare chini e, se possibile, bagnare un fazzoletto (in cotone e non in fibra sintetica) con cui proteggere naso e bocca. Tale postura è utile anche per evitare l'aria che si trova nella parte medio-alta dell'ambiente, ad una temperatura superiore a quella più prossima al pavimento.
- Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, etc.) attorno alla testa, in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.
- Prima di afferrare la maniglia di una porta, sentire se è ad una temperatura tale da provocare scottature: in tal caso utilizzare adeguati accorgimenti o individuare una via di esodo alternativa.
- Non prendere ascensori il cui vano non abbia la prescritta tenuta rispetto alla propagazione del fumo, come da specifica indicazione apposta (od in assenza di esplicito divieto).
- In caso di scarsa visibilità, spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di procedere, ed avanzare, mantenendosi in contatto con le pareti.
- Chiudere le porte, in particolare quelle tagliafuoco, dietro il proprio passaggio, dopo essersi accertati che non vi sia più alcuno dietro di sé (si realizzerà così la compartimentazione prevista nella strategia antincendio e si eviterà che l'incendio venga alimentato da correnti d'aria).

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



- Evitare di scappare, salendo ai piani superiori (il fumo va verso l'alto) o, comunque, di percorrere le vie di esodo in direzione opposta al flusso di evacuazione.
- Nel caso in cui fiamme, fumo, forte calore e pericolo di crolli rendessero impossibile o sconsigliabile proseguire, tentare di rifugiarsi in una stanza accessibile (possibilmente con presenza di acqua, come un bagno, e con finestre affacciate all'esterno). Per quanto possibile inoltre adottare i seguenti accorgimenti:
 - proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata;
 - chiudere completamente la porta di accesso (si tenga presente che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora), magari mantenendo umido il lato interno;
 - impedire l'ingresso di fumo, magari applicando panni bagnati in corrispondenza degli interstizi fra l'infisso ed il telaio o il pavimento;
 - spogliarsi degli indumenti in tessuto acrilico o sintetico (nylon, poliestere ecc.), eventualmente indossati;
 - tentare di far rilevare la propria presenza ai soccorritori, telefonicamente, attraverso le finestre per consentire o altri metodi che dovessero escogitarsi.
- Qualora dovessero prendere a fuoco abiti o parti del corpo, rotolarsi sul pavimento. Evitare di lasciarsi sopraffare dall'istinto di correre, nel tentativo di liberarsi dalle fiamme. Chi dovesse assistere all'evento dovrà fare di tutto, sia pure con la forza, affinché ciò non avvenga, obbligando l'infortunato a distendersi per terra, per poi tentare il soffocamento delle fiamme con indumenti, coperte od altro. E' bene evitare l'uso di un estintore a CO₂, in quanto può provocare il soffocamento del malcapitato ed ustioni fredde.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



Durante lo sfollamento di emergenza il **personale non deve** porre in atto i seguenti comportamenti.

- Attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti o Enti di soccorso.
- Portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti.
- Ritornare al posto di lavoro alla ricerca di altre persone, documenti, cose proprie, etc.
- Sostare lungo le vie di fuga (creando intralci al transito), spingere, correre, fermarsi o urlare.
- Utilizzare ascensori o montacarichi (se presenti).
- Ostruire gli accessi allo stabile.
- Affrontare rischi per la propria incolumità (es. entrare in un locale invaso da fumo).



12.2. EVACUAZIONE AL DI FUORI DELL' ORARIO LAVORATIVO

Rispetto al caso precedente, saranno gli studenti e/o l'addetto alla *reception* impegnati nella gestione dell'emergenza a prendere l'iniziativa di procedere all'evacuazione.

E' opportuno che la decisione di un'evacuazione parziale o totale, venga presa dopo essersi consultati.

Dopodiché, ciascuno per la zona di propria pertinenza, a mezzo di megafono, condurrà lo sfollamento degli occupanti come detto sopra per gli addetti della regolare squadra di emergenza.



ALLEGATI AL PIANO.

1. Misure di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione.
2. Istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori.
3. Misure di primo soccorso per specifici casi.
4. Segnaletica di emergenza.
5. Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza.
6. Schemi procedurali per prevenzione e gestione dell'emergenza.
7. Vie di esodo, presidi ed indicazioni utili in caso di emergenza



Allegato 1 – Misure di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione

Si riporta di seguito schematicamente ed in maniera non esaustiva un elenco di azioni da evitare in quanto causa di incremento di rischio incendio e difficoltà di evacuazione:

- **fumare** in tutte le aree di lavoro, tranne in quelle esterne;
- usare **fiamme libere** oppure svolgere operazioni che possano comportare la produzione di **scintille**, senza autorizzazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con documento scritto che indichi con precisione le modalità d'intervento ed il preposto, a meno che tale attività risulti ripetitiva e regolamentata mediante procedure codificate, sempre valide;
- nei laboratori manipolare **sostanze infiammabili o chimiche pericolose** senza adeguato addestramento ovvero senza essere a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio d'incendio (schede di sicurezza)
- mantenere in **disordine** e con un **scarso grado di pulizia** il proprio posto di lavoro, lasciando sparpagliati residui di qualunque tipologia;
- **accumulare**, al di fuori di appositi armadi, contenitori o ripostigli "autorizzati", **materiali infiammabili o facilmente combustibili** (compresi quelli utilizzati per la pulizia) in quantità superiori a quelle strettamente necessarie e, comunque, in prossimità di fonti di calore e/o delle vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni), abitudine maggiormente pericolosa, qualora l'accatastamento avvenga in aree non frequentate regolarmente, non opportunamente compartimentate e prive di sistema di rivelazione incendi;
- in ambienti ove possano accumularsi gas o vapori infiammabili, non effettuare un'**adeguata ventilazione** naturale od artificiale dei locali, innalzando così il rischio di determinarsi concentrazioni al di sopra del limite inferiore d'infiammabilità;
- **depositare**, anche in via temporanea, lungo le vie di esodo o dove possano entrare in contatto con sorgenti d'ignizione, **rifiuti e scarti di lavorazione combustibili**, eludendo

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



la corretta abitudine di rimuovere giornalmente scarti e rifiuti e quella di depositare gli stessi in idonee aree al di fuori dell'edificio;

- utilizzare **apparecchi elettrici non a norma** (privi di marcatura CE) o comunque **difettosi**;
- utilizzare **prese multiple o cavi elettrici**:
 - di lunghezza superiore a quella strettamente necessaria;
 - con isolamento palesemente non integro
 - posizionati in modo da evitare danneggiamenti;
 - vicini a materiali combustibili o fonti di calore o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- lasciare **in tensione apparecchiature elettriche**, allorché non sia strettamente necessario;
- effettuare **riparazioni elettriche per conto proprio**, piuttosto che richiedere l'intervento di Ditta specializzata;
- precludere, anche parzialmente, l'accessibilità ai **mezzi di estinzione** (estintori, idranti, naspi), appoggiandovi qualunque tipo di oggetto, indumento o altro;
- ostruire in qualunque modo e con qualunque oggetto, anche solo parzialmente, le **vie di esodo e le uscite di emergenza** (in particolare tenere chiuse a chiave, se non in casi specificatamente autorizzati dall'autorità competente, le relative porte);
- bloccare in apertura le **porte tagliafuoco** (le quali risultano dotate di dispositivo a molla di auto-chiusura), mediante qualunque oggetto adoperato a mò di fermaporta, eccezion fatta, qualora predisposti, per gli appositi elettromagneti di ritenuta;
- omettere controlli, consentendo **accessi non autorizzati** soprattutto in zone con rischio particolarmente elevato, possibile causa anche di incendi dolosi.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



Al fine di una quanto più agevole e sicura evacuazione è bene che tutti gli occupanti della struttura attenzionino le tavole per l'emergenza, memorizzando le vie di esodo indicate. Peraltro è anche bene fissare in mente l'ubicazione dei più vicini presidi antincendio, da adoperare in caso di emergenza (estintori in particolare).

Sarà bene quindi cercare riscontro alle indicazioni nelle planimetrie con la segnaletica di emergenza, sui cosiddetti "cartelli di salvataggio" di colore bianco su fondo verde e quelli indicanti le attrezzature antincendio con pittogrammi in bianco su fondo rosso (vedere allegato 4)



Allegato 2 – Istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori

Il tentativo di spegnimento andrà effettuato solo nel caso in cui vi sia la possibilità di assicurarsi alle spalle una via di fuga e con l'assistenza di almeno un'altra persona.

Sussistendo tali condizioni, procedere come schematicamente descritto di seguito.

- Togliere la spina di sicurezza.
- Impugnare la lancia.
- Tenere verticale l'estintore.
- Premere a fondo la leva di comando.
- Dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due, disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme a formare un angolo massimo di 90°.



Allegato 3 – Misure di primo soccorso per specifici casi

Di seguito sono fornite delle informazioni utili per l'effettuazione di un intervento di primo soccorso di tipo medicale per le più comuni emergenze sanitarie.

In taluni casi risultano utili alcuni dei presidi contenuti nella valigetta di pronto soccorso, il cui contenuto minimo è quello indicato all'allegato 1 del D.M. 388/03 e di seguito riportato.

- 5 Paia di guanti sterili
- 1 Mascherina con visiera paraschizzi
- 1 Flacone di soluzione disinfettante a base di iodopovidone al 10% da 1 l
- 3 Flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 500 ml
- 10 Compresse di garza sterile (10×10) cm in buste singole
- 2 Compresse di garza sterile (18×40) cm in buste singole
- 2 Teli sterili monouso (40×60) cm DIN 13152-BR
- 2 Pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 Confezione di rete elastica di misura media
- 1 Confezione di cotone idrofilo
- 2 Confezioni di cerotti assortiti (varie forme e misure) pronti all'uso
- 2 Rocchetti di cerotto adesivo alto 2,5 cm
- 1 Paio forbici (preferibilmente del tipo tagliabendaggi 14,5 cm DIN)
- 3 Lacci emostatici
- 2 Confezioni di ghiaccio pronto all'uso (istantaneo) monouso
- 2 Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 Termometro clinico CE
- 1 Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Si tenga presente che, nel momento in cui si decide di effettuare un intervento che comporti un contatto con l'infortunato (a maggior ragione in presenza di liquidi biologici), occorre indossare i guanti contenuti nella valigetta di cui sopra.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



Ferite

Detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone, lavare con soluzione fisiologica sterile o acqua ossigenata l'interno della ferita (utilizzare bende sterili e mai ovatta), cercare di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, etc.) visibili e liberi (non schegge o corpi ritenuti), disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con opportuno prodotto (es. mercurocromo al 2%), coprire la ferita con una o più bende sterili e avvolgere con nastro di garza.

Nel caso di ferita profonda ad un'estremità che causa emorragia, far assumere la posizione supina all'infermo, sollevare l'arto e fasciare con bendaggio compressivo; se l'emorragia non si arresta applicare un laccio emostatico, tubo di gomma, bretelle, etc. al di sopra della fonte emorragica, in direzione del cuore.

Epistassi

Nel caso di perdita di sangue dal naso (epistassi) far sedere il soggetto con la testa reclinata in avanti, farlo respirare con la bocca e applicargli impacchi freddi sulla fronte o dietro la nuca. Non fargli soffiare il naso.

Contusioni

Le contusioni più gravi, che comportano un pericolo consistente, si indicano col termine di commozioni:

- commozione cerebrale; si manifesta con perdita della conoscenza, pallore, rilassamento muscolare e respirazione debole;
- commozione toracica; si manifesta con dolori acuti al petto, difficoltà di respiro ed espettorato sanguigno;
- commozione addominale; si manifesta con pallore, sudore freddo, difficoltà nella respirazione.

In tutti questi casi far distendere l'infortunato e applicare impacchi freddi con ghiaccio.

Strappi muscolari, contusioni, distorsioni, lussazioni, fratture

In tutti gli eventi traumatici a carico dell'apparato muscolo-scheletrico è importante effettuare subito impacchi freddi.

Allorché la parte colpita appare deformata, gonfia, di tinta bluastra e se viene accertato un dolore molto vivo quando si tenta di muoverla è probabile che vi sia stata una frattura.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



In tal caso mantenere l'arto infortunato immobilizzato e non tentare mai di far rientrare il frammento osseo.

Se l'infortunato dovesse svenire, si consiglia di somministrargli, quando rinviene, bevande eccitanti, come tè e caffè.

Soffocameto

In caso di ostruzione delle prime vie aeree, nell'ipotesi in cui l'infortunato sia cosciente, effettuare un primo tentativo di soccorso, facendolo tossire e dando 4-5 colpi sulla schiena, fra le spalle con la vittima leggermente piegata in avanti.

Se ciò non fosse sufficiente, procedere con la manovra di Heimlich che prevede la sequenza di seguito riportata.

- Posizionandosi alle spalle dell'infortunato, passare le braccia sotto le sue ascelle.
- Stringere a livello dello stomaco una mano a pugno ed afferrare la stessa con l'altra mano.
- Esercitare 5-6 brusche compressioni verso di sé, dal basso verso l'alto.

Svenimento

In caso di temporanea perdita dei sensi:

- posizionare la vittima in posizione supina;
- allentare gli indumenti stretti;
- sollevare gli arti inferiori, se non si sospettano traumi alla colonna vertebrale;
- eventualmente coprire il soggetto con una coperta;
- alla ripresa della coscienza, tranquillizzare la persona;
- NON sollevare la persona svenuta in posizione eretta o seduta;
- NON cercare di rianimare la vittima, schiaffeggiandola o dandole bevande;
- quando la vittima ha ripreso i sensi;
- alla ripresa della coscienza:
 - NON metterla subito in posizione eretta, ma mantenerla supina per alcuni minuti, facendola in seguito sollevare gradualmente;
 - NON somministrare alcolici

Presenza di corpo estraneo in un occhio

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



In caso di fastidio ad un occhio provocato da corpo estraneo, non strofinare l'occhio colpito, ma tenerlo chiuso; molte volte le lacrime asportano il corpo estraneo.

Se ciò non avviene ed il problema è localizzato sotto la palpebra inferiore, abbassarla ed asportare il corpo estraneo con la punta di un fazzoletto pulito.



Folgorazione

In caso di folgorazione è necessario:

- interrompere immediatamente la corrente (agendo sull'interruttore generale del quadro di zona);
- se ancora a contatto, allontanare la vittima dalla sorgente di energia elettrica, servendosi di un bastone o di una scopa (comunque di un attrezzo isolante), evitando cioè di toccare direttamente il folgorato per non essere a propria volta interessati dalla scarica.

Bruciature e ustioni

Nelle ustioni di ridotta entità mettere immediatamente la parte colpita sotto l'acqua fredda corrente per raffreddarla e per lavarla e non applicare pomate o altro.

Nelle ustioni più gravi occorre:

- NON usare estintori per spegnere le fiamme sul soggetto;
- rimuovere, se non aderenti alla pelle, oggetti metallici (orologio, catenine, occhiali, etc.) e gli indumenti che bruciano;
- raffreddare la parte interessata con impacchi di acqua fredda;
- NON toccare la zona ustionata, né far scoppiare le vesciche;
- NON applicare pomate od altro,
- se possibile, far bere all'infortunato 2/3 bicchieri d'acqua.

Incendio dei vestiti

L'infortunato corre, oltre al rischio di bruciature ed ustioni, anche quello d'intossicazione o di asfissia a seguito dell'inalazione dei fumi che si producono. Chiamare aiuto e farsi portare una coperta antincendio. Se non c'è una doccia di emergenza ovvero la stessa non è vicina, disporre rapidamente l'infortunato prono sul pavimento ed estinguere il fuoco con una coperta o con l'aiuto di abiti pesanti.

Dolore intenso al petto (sospetto infarto)

In caso di sospetto infarto richiedere l'intervento urgente del medico o del servizio di pronto soccorso e:

- controllare le funzioni vitali (battito cardiaco, respirazione);
- allontanare le persone rendendo l'ambiente tranquillo;
- liberare l'infortunato da indumenti troppo stretti (cravatta, cintura, reggiseno);
- in attesa dell'intervento è importante non abbandonare la persona coinvolta, anche se incosciente, ed assisterla psicologicamente.

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



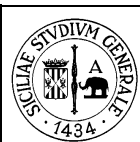
Allegato 4 – Segnaletica di emergenza

Si riportano di seguito i pittogrammi relativi ai cartelli di salvataggio (in bianco su fondo verde) e quelli inerenti i presidi antincendio (in bianco su sfondo rosso).

<u>SEGNALI DI SALVATAGGIO</u>	<u>SEGNALI ANTINCENDIO</u>
  Indicazioni per la più vicina uscita di sicurezza	 Estintore
  Uscita di sicurezza	 Lancia antincendio (idrante UNI 45 o naspo)
 Punto di raccolta	 Lancia antincendio (idrante UNI 45 o naspo)
 Cassetta di primo soccorso	 Corredo per idrante a colonna UNI 70
  Indicazione presidio di primo soccorso	  Indicazione presidio antincendio
	 Cartello a norma UNI 10779 per attacco mandata per autopompa
	 Pulsante di segnalazione incendio
	 Pulsante sgancio interruttore elettrico generale

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sprr@unict.it



Allegato 5 – Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza

PORTINERIA	095 2338627
Numero unico per le emergenze <i>(per la richiesta d'intervento delle forze dell'ordine e/o dei soccorritori professionali)</i>	112
Comando dei Vigili Urbani	095 531 333
Acquedotto (SIDRA)	800 650 640
Elettricità (E-Distribuzione)	803500
Gas (ASEG)	095 345 114
S.P.P.R. dell'Università	095 730 78 65
Ufficio tecnico dell'Università	095 730 78 59/60

Nel caso di richiesta di soccorso esterno, mantenendo il più possibile la calma, parlando lentamente e scandendo le parole, occorre comunicare all'interlocutore i seguenti dati/informazioni:

- nome, cognome, ente di appartenenza, recapito telefonico (anche cellulare);
- motivo della chiamata (ad esempio per un incendio);
- identificazione ed ubicazione dell'edificio interessato dall'emergenza: Villa San Saverio, sede della Scuola Superiore Università di Catania, sita in Catania in via Valdisavoia, 9;
- l'eventuale presenza di persone infortunate o intrappolate;
- la natura dell'emergenza (ad esempio incendio, esplosione etc.);

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail sppr@unict.it



- la tipologia degli ambienti con relativa destinazione d'uso, ricadenti nell'area interessata dall'emergenza (ad esempio ufficio, deposito, aula, etc.);
- la presenza di personale ferito, intossicato, o intrappolato in aree non raggiungibili;
- il livello di intervento operato dal personale interno alla struttura;
- il livello di collaborazione che potrà essere fornito ai VV.F. dal personale interno incaricato della gestione delle emergenze;
- nel caso d'incendio, ai VV.F. comunicare anche il numero di pratica (**13576**).

Alla conclusione della comunicazione verbale sarà necessario accertarsi che l'interlocutore abbia chiaramente compreso e trascritto i dati del messaggio, chiedendo di ripeterli. Nel caso in cui ci si renda conto di qualche errore fra i dati acquisiti, ripetere una seconda volta le informazioni non correttamente registrate.



Allegato 6 – Descrizione schematica adempimenti in capo alle figure coinvolte nella prevenzione e gestione dell'emergenza e nell'evacuazione

<p>CONDIZIONI ORDINARIE</p>	<p><u>OCCUPANTI GENERICI</u> Rispettare e far rispettare le prescrizioni per il contenimento del rischio d'incendio e le raccomandazioni per una semplice e sicura evacuazione (allegato 1).</p> <p><u>PERSONALE IMPRESE ESTERNE</u> Oltre a quanto valido per i generici occupanti, prima d'introdursi nell'edificio accreditarsi con l'addetto alla <i>reception</i> e nel corso della giornata mantenerlo informato circa i propri spostamenti.</p>		<p><u>COORDINATORE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Vigilare, nel corso della propria giornata lavorativa sul rispetto delle prescrizioni di prevenzione incendi e delle misure per un'efficiente evacuazione, riprendendo il trasgressore e/o segnalando le criticità al responsabile della struttura. - Ripassare periodicamente questo PGE, con particolare riferimento alle planimetrie allegate. Esse contengono indicazioni sulle vie di esodo, i presidi antincendio, l'ubicazione dei quadri elettrici di zona, dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica - Presiedere alla verifica periodica della funzionalità del sistema di rivelazione incendi da parte della Ditta che cura la manutenzione degli impianti antincendio. Sarà così possibile richiamare alla mente la procedura per la gestione della CRI. - Segnalare al referente dell'Unità operativa per la sicurezza dell'Area tecnica mancanza, anomalia, danneggiamento o malfunzionamento di un presidio antincendio o carenze in un presidio di primo soccorso. 	<p><u>A.A.I.</u> Come ai primi due punti delle prescrizioni fornite per il coordinatore</p>	
<p>GENERICA EMERGENZA</p>	<p><u>CHI RISCONTRA L'EVENTO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Segnalare l'evento all'addetto alla <i>reception</i> di persona o telefonicamente al numero indicato sulle tavole per l'emergenza. - Nell'impossibilità di contattare il centralinista, chiedere l'intervento del più 	<p><u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u></p> <p>ORARIO LAVORATIVO Al ricevimento della segnalazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere all'interlocutore le informazioni utili alla gestione dell'emergenza; - tentare di rintracciare telefonicamente coordinatore cui riferire e da cui ricevere disposizioni; 	<p><u>COORDINATORE / A.S.E.</u></p> <p>In presenza di dipendenti universitari, coordinatore ed addetti di supporto (vice ed altri eventualmente convocati dal primo), in seguito alla chiamata da parte del centralinista, dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire le informazioni dallo stesso; - raggiungere la scena dell'evento, assumendo la gestione dell'emergenza; - in caso di rientro dell'emergenza: 	<p><u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di emergenza non rientrata: <ul style="list-style-type: none"> • autorizzare un eventuale evacuazione; • autorizzare o disporre la 	



	<p>appropriato servizio di soccorso esterno (recapiti telefonici in allegato 5).</p>	<ul style="list-style-type: none">- in caso d'irreperibilità, provare con altri addetti della squadra che si ritenga più opportuno interessare, in relazione a tipologia e localizzazione dell'emergenza (preferibilmente a.a.i./a.p.s.);- nell'impossibilità di contattare alcun componente della squadra di emergenza, cercare riscontro a quanto segnalato; se occorre, anche personalmente;- consultare il responsabile dell'emergenza;- se necessario, chiedere autonomamente l'intervento del più appropriato servizio di soccorso esterno (recapiti telefonici in allegato 5). <p>ORARIO EXTRA-LAVORATIVO</p> <p>Al ricevimento della segnalazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- richiedere all'interlocutore le informazioni utili alla gestione dell'emergenza;- tentare di rintracciare telefonicamente gli addetti (studenti) della squadra d'emergenza extra-lavorativa cui riferire;- in caso d'irreperibilità, intervenire personalmente nell'azione di contrasto;- se necessario, chiedere l'intervento del più appropriato servizio di soccorso esterno (recapiti telefonici in allegato 5). <p style="text-align: center;"><u>ALTRE FIGURE DI SUPPORTO</u></p> <p>Su disposizione del coordinatore, provvedere all'intercettazione dell'erogazione di energia elettrica, gas ed acqua.</p>	<ul style="list-style-type: none">• comunicare il cessato allarme al responsabile ed al resto della squadra (se preallertata dal sistema di rivelazione);• verificare l'esistenza delle condizioni per riprendere le attività, quindi dare disposizioni in tal senso. <p>- In caso d'insuccesso dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">• provvedere ad intercettare l'erogazione di acqua, luce e gas, almeno per la parte dell'edificio interessata;• riferire l'accaduto al responsabile dell'emergenza e, se lo si ritenga necessario od anche solo opportuno, proponendogli l'evacuazione di una o più zone a maggior rischio;• in caso di accoglimento della proposta, dar corso alla procedura di evacuazione, secondo il piano prestabilito. <p>In orario extra-lavorativo (con assenza di dipendenti universitari) l'addetto alla <i>reception</i> di turno si coordinerà con gli A.S.E. (con il doppio ruolo di A.A.I. ed A.P.S.) assieme ai quali effettuare l'intervento, secondo le indicazioni valide nel caso precedente.</p>	<p>richiesta di soccorsi esterni.</p> <ul style="list-style-type: none">- Informare il RSPP circa la sopravvenuta emergenza e l'esito del tentativo di farla rientrare o contenere.
--	--	---	---	---



<p>RISCONTRO DIRETTO DI PRINCIPIO D'INCENDIO</p>	<p><u>TESTIMONE CHE VOGLIA EFFETTUARE UN TENTATIVO DI SPEGNIMENTO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tentare di reprimere il principio d'incendio per soffocamento o con dell'acqua. - In alternativa o in caso d'insuccesso del precedente tentativo, riprovare, utilizzando il più vicino estintore. <p>Se si è avuto ragione del principio d'incendio, informare la <i>reception</i>, altrimenti regolarsi come chiunque dei presenti (vedi sotto).</p> <p><u>ALTRI PRESENTI SULLA SCENA DELL'EVENTO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Se possibile azionare manualmente il sistema di rivelazione incendi. - Allontanarsi dal locale o dalla zona interessata da fumo, fiamme o calore. - Se il principio d'incendio è stato domato: <ul style="list-style-type: none"> • riprendere l'attività solo dopo il benessere del coordinatore. - Se il principio d'incendio non è stato immediatamente domato, in assenza di 	<p><u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u></p> <p>Come per la generica situazione di emergenza, tentare di trasmettere l'informazione ai componenti della squadra. In caso d'insuccesso cercare riscontro alla segnalazione ricevuta per agire conseguentemente.</p> <p>Attivare inoltre il sistema di rivelazione incendi manualmente.</p> <p>In caso di mancata soppressione del principio d'incendio, richiedere l'intervento dei VV.F.</p>	<p><u>COORDINATORE / VICE / ALTRI A.A.I.</u></p> <p>Una volta sul posto, assumere la gestione dell'emergenza incendio, adottando la stessa procedura descritta per colui il quale dovesse effettuare un immediato tentativo.</p> <p>In caso di fallito spegnimento ed intervento di una squadra dei VV.F., fornire informazioni alla stessa su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eventuali persone imprigionate o ferite; - materiali combustibili ed infiammabili presenti all'interno della struttura edilizia; - causa accertata o presunta dell'incendio; - <i>layout</i> ai vari piani dell'edificio (esibendo possibilmente le planimetrie di emergenza) con tutti i dettagli utili o necessari; - ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica; - ubicazione delle valvole di intercettazione del gas; - l'ubicazione degli impianti antincendio presenti; - l'ubicazione degli attacchi di mandata per le autopompe; - ubicazione delle attrezzature, dispositivi e mezzi antincendio disponibili (estintori portatili, idranti a parete UNI 45, naspi, idranti a colonna UNI 70, cassette con il corredo per idranti a colonna UNI 70, , etc.); <p>ubicazione degli eventuali materiali combustibili o infiammabili, in posizione pericolosa rispetto all'incendio, etc.</p>	<p><u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u></p> <p>Procedere come nel caso di generica emergenza</p>
---	---	--	--	--



	<p>disposizioni da parte della squadra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiudere eventuali finestre; • abbandonare il locale, tirandosi dietro la porta, ed evacuare l'edificio, seguendo la segnaletica di emergenza; • se possibile, durante l'evacuazione, attivare il sistema di rivelazione incendi ed informare la <i>reception</i>; • dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito e segnalato. 				
<p>INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE <i>(regolarmente consegnato e corredato da apposita documentazione ed istruzioni operative)</i></p>	<p><u>OCCUPANTI GENERICI</u> Porsi in allerta e guardare intorno. Se c'è evidenza di chiari segnali di un principio d'incendio, procedere come descritto nel caso di riscontro diretto.</p>	<p><u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare la provenienza dell'allarme incendio mediante le indicazioni fornite dalla CRI e la documentazione a corredo della stessa. - Riferire al coordinatore. - Su disposizione del coordinatore, convocare un vice e/o altri a.a.i.. - Resettare la CRI allorché richiesto. - In caso di effettivo principio d'incendio, attenersi alle disposizioni valide in caso di riscontro diretto 	<p><u>COORDINATORE / VICE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisite le informazioni fornite dalla CRI (personalmente o da chi l'ha consultata), portarsi sul posto da cui proviene l'allarme. - Convocare altri a.s.e. se, come e quando si ritenga opportuno. - Una volta sul posto, cercare conferma dell'intervento del terminale prima individuato e, <u>nel caso di falso allarme</u>, richiedere all'addetto alla <i>reception</i> di resettare la centrale. - In caso di effettivo <u>principio d'incendio</u>, procedere come descritto in caso di riscontro diretto. 	<p><u>A.S.E.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rendersi reperibili per tutta la durata dell'allarme. - Coloro che non forniscono il proprio recapito telefonico mobile dovranno restare presso la propria postazione di lavoro. - Intervenire se, come e quando richiesto dal coordinatore, in relazione alle proprie competenze e ruolo. - Riprendere normalmente la propria attività, in caso di cessato allarme. 	<p><u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u></p> <p>Nessun adempimento a suo carico finché non dovesse riscontrarsi effettivamente un principio d'incendio.</p>



EVACUAZIONE	<u>OCCUPANTI GENERICI</u>	<u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u>	<u>COORDINATORE / VICE</u>	<u>A.A.I. REFERENTI DI ZONA</u>	<u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u>
	<ul style="list-style-type: none"> - Ricepire l'ordine di evacuazione da parte degli addetti. - Uscire dal locale occupato con calma, evitando accalcamento in corrispondenza dei varchi. - Non perdere di vista gli addetti, rispettando le indicazioni da essi fornite. - Tenere d'occhio il vicino per fornire aiuto quando possibile. - Abbandonare l'edificio, seguendo la segnaletica di emergenza (scritte bianche su fondo verde). - Conclusa l'evacuazione, al momento della conta presso il punto di raccolta, riferire le informazioni in proprio possesso che dovessero risultare utili. 	<ul style="list-style-type: none"> - All'atto della comunicazione da parte del coordinatore della determinazione di procedere ad evacuazione, informarlo della eventuale presenza di personale esterno (ad esempio afferente ad Imprese operanti nella struttura). - A seguito di disposizione del coordinatore, trasmettere telefonicamente o tramite sms l'ordine agli addetti della squadra dell'attuazione del piano di evacuazione, possibilmente dopo averli allertati tramite sistema di rivelazione incendi. - Restare in attesa di disposizioni. - Aprire cancello e sbarra su via Valdisavoia per consentire un rapido accesso ad eventuali mezzi di soccorso. - Impedire l'accesso di altre persone nello stabile. - A seguito di disposizione del coordinatore, abbandonare a propria volta l'edificio, dopo l'evacuazione di tutto il resto del personale. 	<p>Valutata l'opportunità di procedere all'evacuazione parziale o generale dell'edificio, sentito il responsabile dell'emergenza (o su <i>input</i> di quest'ultimo), dare il via al relativo piano (procedere anche senza il benestare del responsabile, se non rintracciabile), attraverso i seguenti passaggi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisire utili informazioni circa eventuali situazioni in essere che possano interferire con la sua attuazione. - Trasmettere (personalmente o tramite il centralinista) l'ordine di evacuazione agli addetti interessati (già in allerta nel caso sia intervenuto il sistema di rivelazione incendi), segnalando il punto di ritrovo per ciascun gruppo. - Coordinare lo sgombero dei diversi settori dell'edificio, interfacciandosi con gli addetti antincendio, referenti di zona. - Verificare l'effettivo sgombero dei locali. - Ispezionare i punti di raccolta e, con l'ausilio degli altri componenti della squadra e dei convenuti, procedere con l'attività di verifica della presenza di tutti coloro che occupavano l'edificio. 	<p>Gli a.a.i. responsabili per l'evacuazione delle zone interessate (tutti nel caso di evacuazione totale) dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prendere il megafono in dotazione; - raggiungere il punto d'incontro convenuto ed ivi attendere l'arrivo di tutti gli altri colleghi; - riscontrare il centralinista circa la presenza di tutti i convocati e l'imminente avvio delle operazioni; - attraversare la zona di competenza, diffondendo l'ordine di evacuazione agli occupanti i diversi ambienti; - vigilare sulle operazioni di sgombero, assicurandosi che vi sia: <ul style="list-style-type: none"> • regolare deflusso lungo le vie di esodo prestabilite degli occupanti i vari ambienti verso le uscite di sicurezza e quindi verso il punto di raccolta più prossimo; • assistenza alle persone con difficoltà motorie; • indicazione di vie di esodo alternative, in caso d'ingorghi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Seguire l'evolversi della situazione emergenziale, valutando un'eventuale proposta di evacuazione da parte del coordinatore per poi, riscontrata la gravità della situazione, impartire la messa in atto del relativo piano. - Informare il RSPP dell'attuazione del piano di evacuazione. - Conclusa l'evacuazione, in base allo stato di evoluzione dell'emergenza e sentito il RSPP, stabilire se: <ul style="list-style-type: none"> • aspettare; • far rientrare in tutto od in parte gli evacuati; • consentire alle persone di abbandonare il punto di raccolta ed andare via.



				<ul style="list-style-type: none"> - dopo il raggiungimento del punto di raccolta da parte degli evacuati, supportare il coordinatore nel riscontro dei presenti. <p><u>ALTRI ADDETTI DI SQUADRA</u></p> <p>Gli addetti di supporto afferenti a ciascuna zona da evacuare dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire assistenza all'a.a.i. di riferimento; - vigilare sul deflusso degli occupanti sino ai punti di raccolta, rimuovendo eventuali ostacoli. 	
MALORE/INFORTUNIO	<p><u>OCCUPANTI GENERICI</u></p> <p>L'interessato o altri che ravvisino un'emergenza sanitaria dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere all'addetto alla <i>reception</i> l'intervento della squadra di emergenza e, nella fattispecie, degli addetti al primo soccorso. <p>Potrà essere fatto di persona, portandosi presso la relativa postazione, o telefonicamente, al numero riportato sulle tavole per emergenza, affisse lungo le vie di transito;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'attesa che sopraggiunga chi di competenza, fornire un primissimo soccorso, stando vicino all'infortunando, 	<p><u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - A seguito di segnalazione, tentare di rintracciare il coordinatore e/o il suo vice e/o un a.p.s.. - Tenere i contatti tra squadra e responsabile dell'emergenza. 	<p><u>COORDINATORE / VICE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Portarsi sulla scena dell'infortunio. - Convocare (personalmente o tramite centralino) uno o altri due a.p.s.; - Valutare l'entità dell'evento e, conseguentemente, agire come di seguito. <ul style="list-style-type: none"> • <u>CASO GRAVE (Richiedente assistenza ospedaliera impellente)</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prestare le misure di primo soccorso. ➤ Assicurare una sorveglianza costante. ➤ Chiedere soccorso al 118, fornendo, per quanto possibile, le informazioni richieste ➤ .Indicare come via di accesso preferenziale quella da Piazza Dante. • <u>CASO DI MEDIA GRAVITA' (Richiedente assistenza ospedaliera non impellente)</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prestare le misure di primo soccorso. 	<p><u>A.P.S.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - A seguito di richiesta d'intervento, convergere sulla scena dell'infortunio/malore. - Coadiuvare il coordinatore nelle operazioni di primo soccorso e/o di supporto ai soccorritori esterni 	<p><u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvisato dell'evento (normalmente dal centralinista), seguire l'evolversi della situazione. - Autorizzare il coordinatore nell'effettuazione degli adempimenti dallo stesso proposti, in relazione alla gravità della situazione stimata.



	<p>sostenendolo se il caso, raccogliendo informazioni su modalità dell'evento e sintomi avvertiti;</p> <ul style="list-style-type: none">- collaborare con gli a.p.s. della squadra di emergenza.		<ul style="list-style-type: none">➤ Cercare la disponibilità di un possibile accompagnatore che venga a prelevare l'infortunato, che quindi provvederà a sottoporsi ai necessari trattamenti sanitari. <ul style="list-style-type: none">• <u>CASO LIEVE (Non richiedente assistenza ospedaliera)</u><ul style="list-style-type: none">➤ Limitarsi a prestare le misure di primo soccorso, eventualmente con l'ausilio dei presidi contenuti nella valigetta di pronto soccorso, per consentire all'infortunato di riprendere la propria attività lavorativa o andar via autonomamente.		
--	---	--	---	--	--

N.B. In orario extra lavorativo il ruolo del coordinatore e degli altri componenti della squadra di emergenza propriamente detta è affidato all'addetto alla *reception* ed agli studenti che pure fanno parte della squadra e che al momento della manifestazione dell'emergenza siano presenti nella struttura.



Allegato 7 – Vie di esodo, presidi ed indicazioni utili in caso di emergenza

E' l'insieme delle planimetrie degli edifici con l'identificazione dei locali e l'indicazione delle vie di esodo, delle uscite di sicurezza e dell'ubicazione di estintori, cassette con idranti e naspi interni, idranti a colonna esterni, centrale di rivelazione incendi e pulsanti a rottura di vetro per allarme incendio e per lo sgancio generale dell'alimentazione elettrica. Sono inoltre indicate le valigette di pronto soccorso, il quadro elettrico generale ed i quadri elettrici di zona, da cui disalimentare le diverse parti dell'edificio.



CORPO A (VILLA) – PIANTA PIANO TERRA

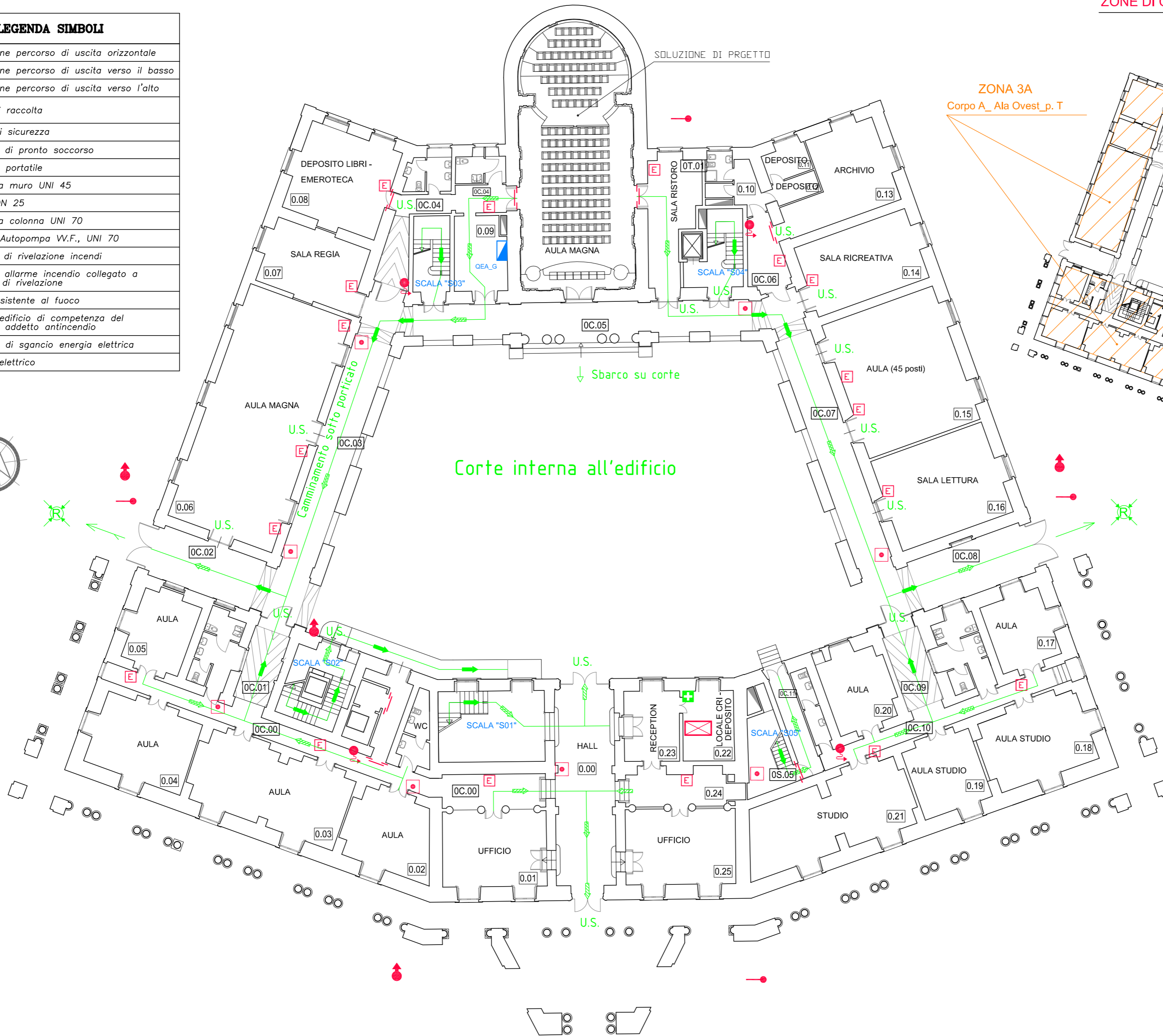
SCALA 1:200

**CORPO A
 ZONE DI COMPETENZA ADDETTI ANTINCENDIO P.T.**

SCALA 1:500

LEGENDA SIMBOLI

	Indicazione percorso di uscita orizzontale
	Indicazione percorso di uscita verso il basso
	Indicazione percorso di uscita verso l'alto
	Punto di raccolta
	Uscita di sicurezza
	Valigetta di pronto soccorso
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Naspo DN 25
	Idrante a colonna UNI 70
	Attacco Autopompa V.V.F., UNI 70
	Centrale di rivelazione incendi
	Pulsante allarme incendio collegato a centrale di rivelazione
	Porta resistente al fuoco
	Settore edificio di competenza del generico addetto antincendio
	Pulsante di sgancio energia elettrica
	Quadro elettrico



ZONA 3A
 Corpo A_ Ala Ovest_p. T

ZONA 4A
 Corpo A_ Ala Est_p. T



CORPO A (VILLA) – PIANTA PIANO PRIMO

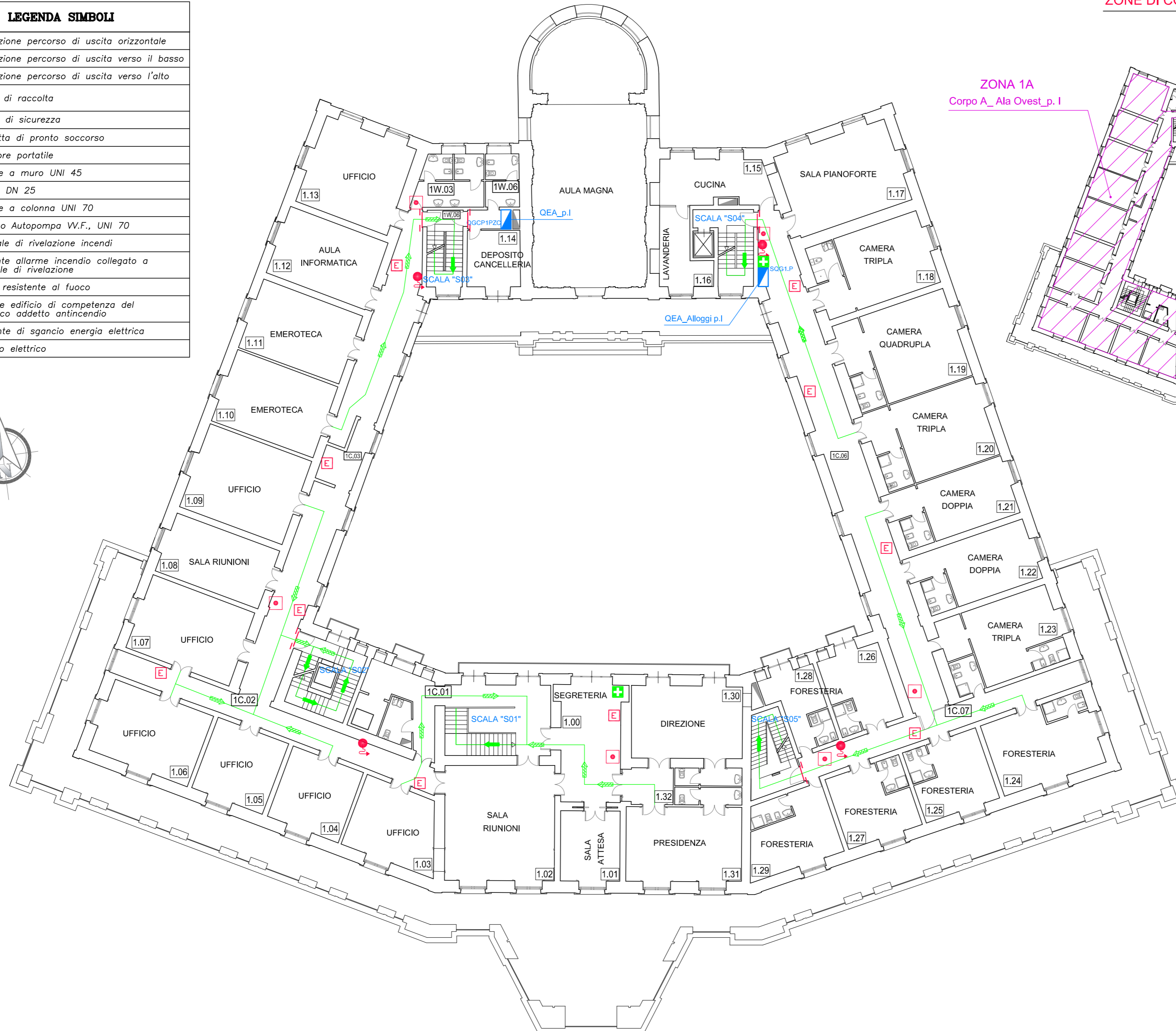
SCALA 1:200

CORPO A
 ZONE DI COMPETENZA ADDETTI ANTINCENDIO P.I

SCALA 1:500

LEGENDA SIMBOLI

	Indicazione percorso di uscita orizzontale
	Indicazione percorso di uscita verso il basso
	Indicazione percorso di uscita verso l'alto
	Punto di raccolta
	Uscita di sicurezza
	Valigetta di pronto soccorso
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Naspo DN 25
	Idrante a colonna UNI 70
	Attacco Autopompa V.V.F., UNI 70
	Centrale di rivelazione incendi
	Pulsante allarme incendio collegato a centrale di rivelazione
	Porta resistente al fuoco
	Settore edificio di competenza del generico addetto antincendio
	Pulsante di sgancio energia elettrica
	Quadro elettrico



ZONA 1A
 Corpo A_ Ala Ovest_p. I

ZONA 2A
 Corpo A_ Ala Est_p. I

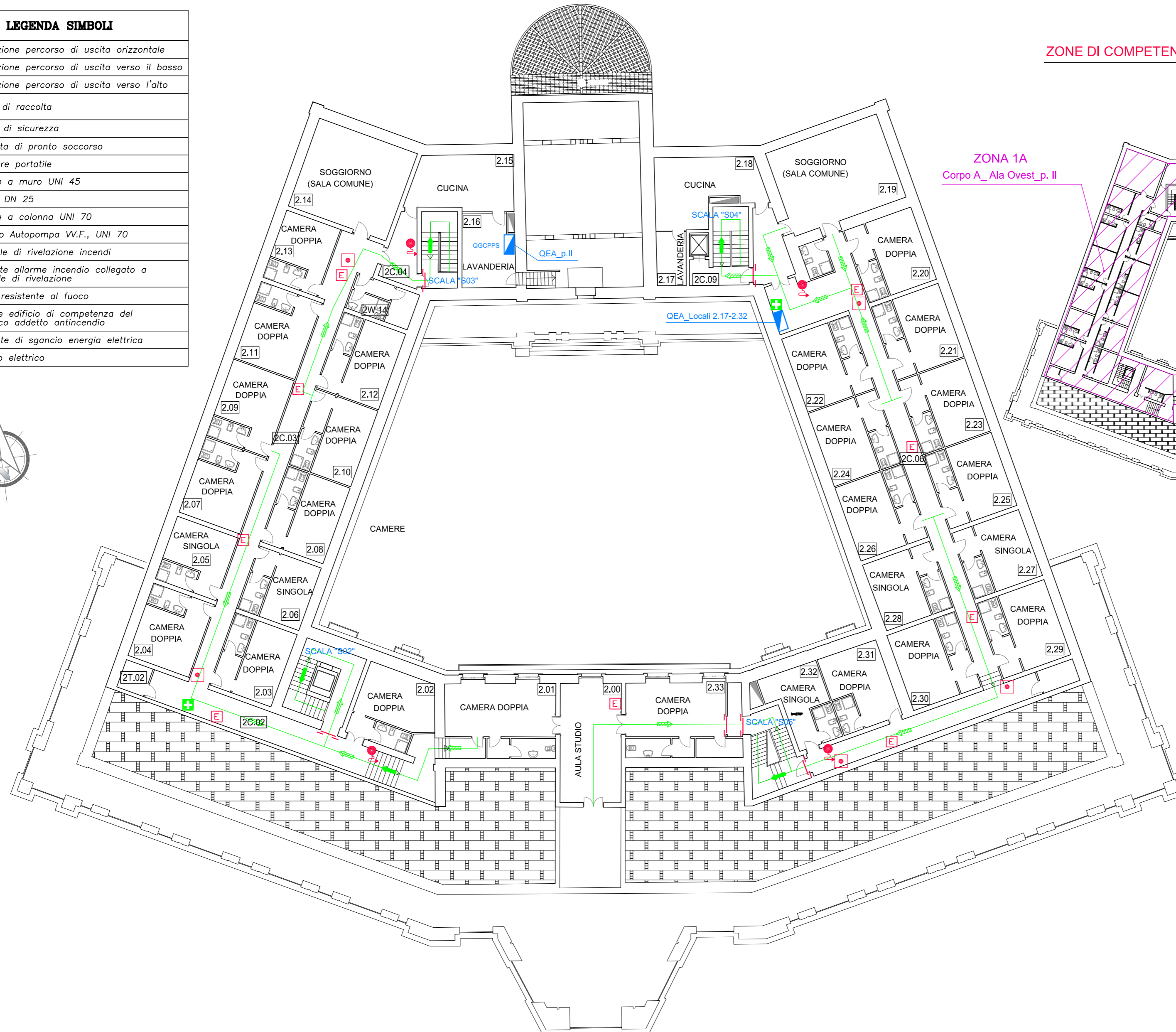


CORPO A (VILLA) - PIANTA PIANO SECONDO

SCALA 1:200

LEGENDA SIMBOLI

	Indicazione percorso di uscita orizzontale
	Indicazione percorso di uscita verso il basso
	Indicazione percorso di uscita verso l'alto
	Punto di raccolta
	Uscita di sicurezza
	Valigetta di pronto soccorso
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Naspo DN 25
	Idrante a colonna UNI 70
	Attacco Autopompa V.V.F., UNI 70
	Centrale di rivelazione incendi
	Pulsante allarme incendio collegato a centrale di rivelazione
	Porta resistente al fuoco
	Settore edificio di competenza del generico addetto antincendio
	Pulsante di sgancio energia elettrica
	Quadro elettrico

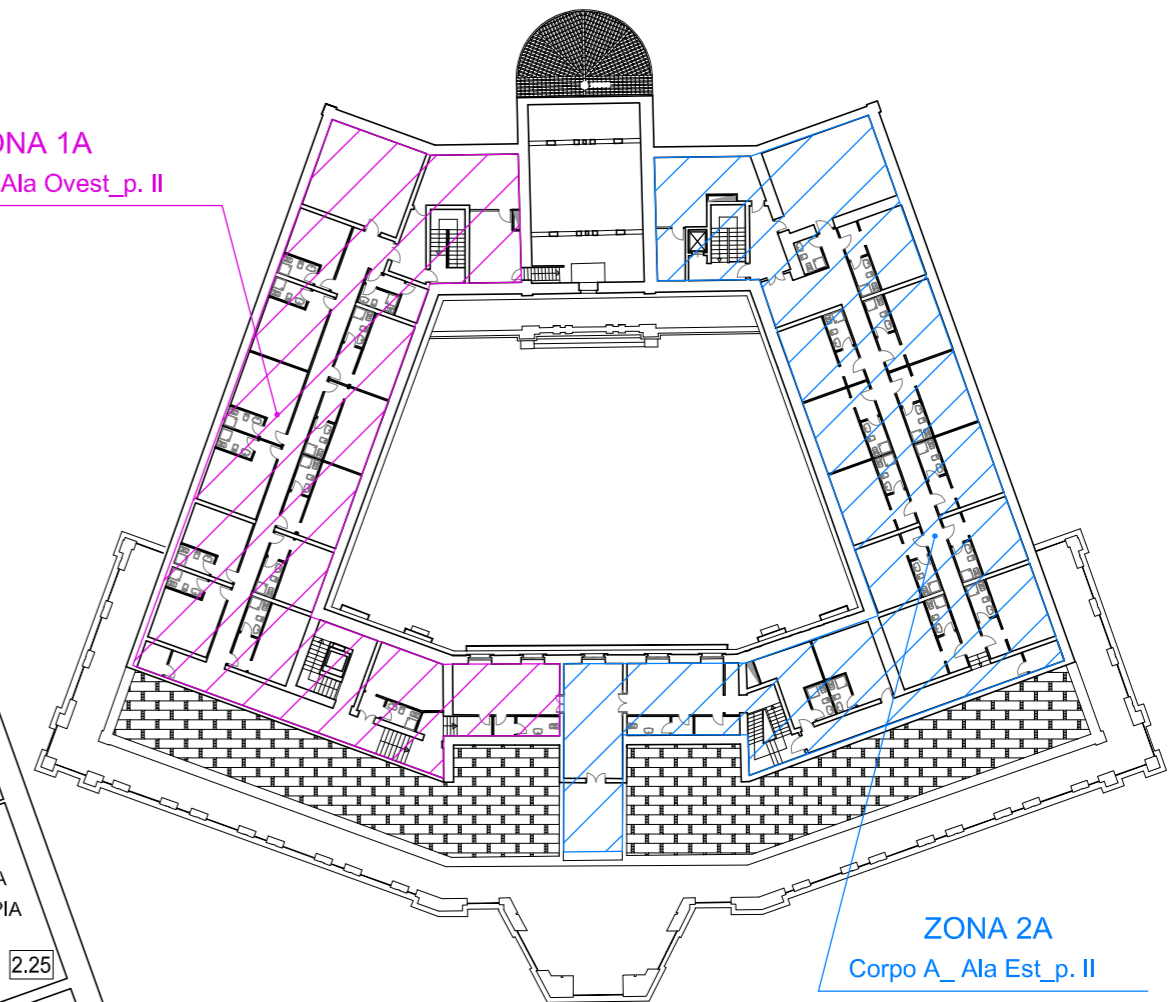


CORPO A
 ZONE DI COMPETENZA ADDETTI ANTINCENDIO P.II

SCALA 1:500

ZONA 1A
 Corpo A_ Ala Ovest_p. II

ZONA 2A
 Corpo A_ Ala Est_p. II



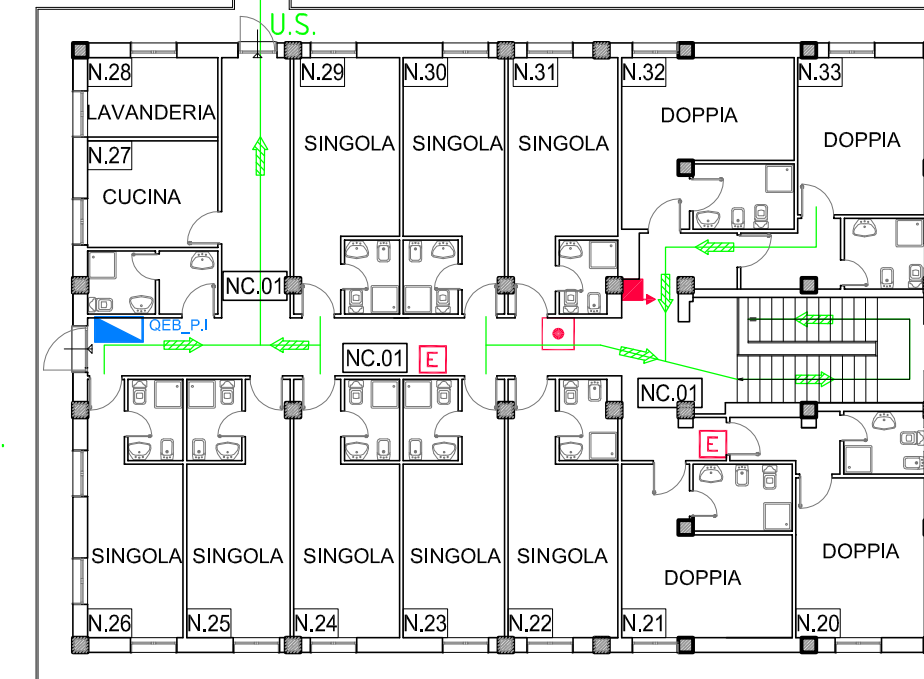
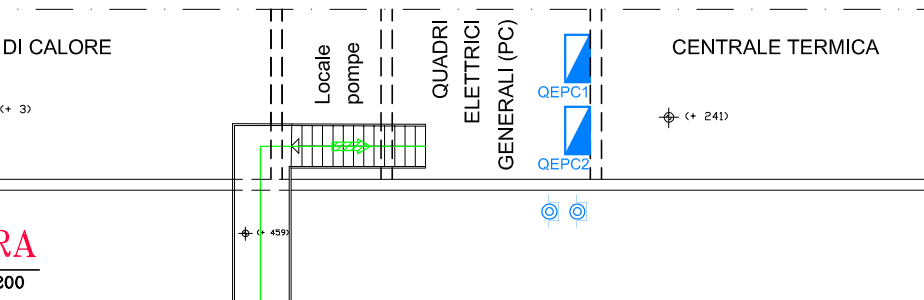
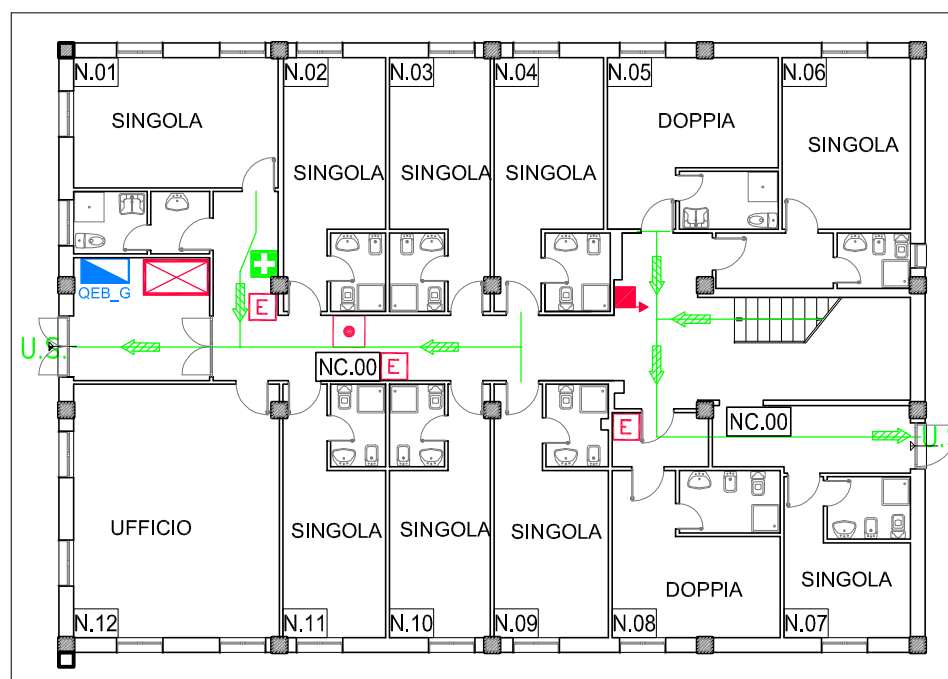


LEGENDA SIMBOLI

	Indicazione percorso di uscita orizzontale
	Indicazione percorso di uscita verso il basso
	Indicazione percorso di uscita verso l'alto
	Punto di raccolta
	U.S. Uscita di sicurezza
	Valigetta di pronto soccorso
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Naspo DN 25
	Idrante a colonna UNI 70
	Attacco Autopompa V.V.F., UNI 70
	Centrale di rivelazione incendi
	Pulsante allarme incendio collegato a centrale di rivelazione
	Porta resistente al fuoco
	Settore edificio di competenza del generico addetto antincendio
	Pulsante di sgancio energia elettrica
	Quadro elettrico

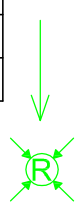
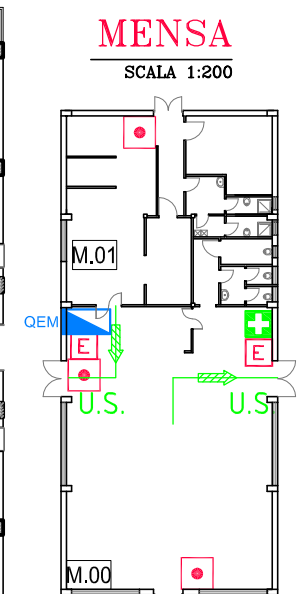
CORPO B (EX SCUOLA) - PIANTA PIANO TERRA

SCALA 1:200



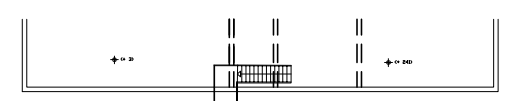
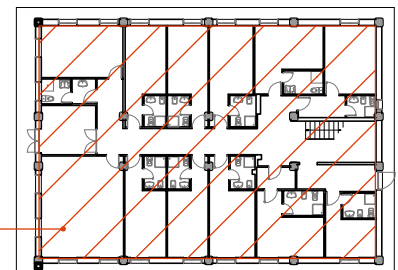
CORPO B (EX SCUOLA) - PIANTA PIANO PRIMO

SCALA 1:200



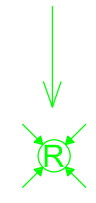
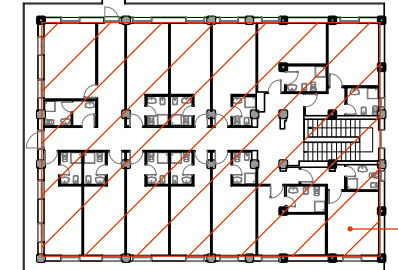
ZONA 2B
Corpo B_p. T

SCALA 1:500



ZONA 1B
Corpo B_p. I

SCALA 1:500



ZONA M
Corpo M_p. T

SCALA 1:500

